ANNO XXX. Venerdì, 22 Giugno 1877 N. 169

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
ma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
r tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
ati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 68 —
merica Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA,** via dei Profetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea.
Pagamento anticipato.

Gli abbonati il cui abbuonamento cade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

A' nuovi abbonati sarà inviata la Carta del Teatro della Guerra in Europa ed in Asia.

1 Roma, 21 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Buda Pest annuncia che furono presi i provvedimenti necessari per la mobilitazione della prima classe della milizia serba e che furono chiamati sotto le armi i soldati di riserva dell'esercito regolare. La notizia sarebbe grave e non priva di verosimiglianza se badiamo al fatto della gita del principe Milano a Ploesti, delle inquietudini crescenti in Austria-Ungheria, della circolare-protesta della Porta alle potenze per l'attitudine sleale della Serbia. Ma dovremo tuttavia far notare che la notizia in discorso ci giunse da Buda Pest dove l'ambiente è impregnato di elettricità e gli animi concitati a furore di guerra contro la Russia, dove si ha un interesse grandissimo a forzare gli avvenimenti, per così dire, e a trascinare il governo austro-ungarico in un'impresa destinata a impedire la formazione di grossi Stati slavi al sud della monarchia. Il *Nord* su questo proposito s'affretta, non a smentire ricisamente, ma a dichiarare suscettibile di cauzione la notizia già trasmessaci da Pest circa la comparsa d'un manifesto russo per far insorgere la Bulgaria.

Del resto, anche a voler credere esagerata la notizia d'oggi relativa alla mobilizzazione dell'esercito serbo, questa incertezza sul contegno della Serbia è sempre il punto nero della situazione. Noi vediamo che anche i giornali più cauti di Vienna, come il *Fremdenblatt* ad esempio, che s'adoprano a calmare timori e a mantenere il governo in una via corretta e moderata, in una politica nè russofila nè turcofila, non escludono eventualità procellose per la monarchia. Il *Fremdenblatt* scrive che il viaggio del principe Milano a Ploesti non deve inquietare una grande potenza come l'Austria-Ungheria, che confida nella sua forza e nella incomparabile sua posizione strategica. « Dopo tutto c'è una cosa che non bisognerà perdere di vista un istante. Ciò che si discuterà a Ploesti, ciò che si desidera a Belgrado non potrà avere per risultato che degli atti preparatorii. Da ciò all'esecuzione è ancora lunga la distanza. D'altronde, checchè avvenga, l'Austria-Ungheria, non abbiamo bisogno di dirlo, conserva la sua piena e intera libertà d'azione. »

Frattanto alla Camera di Pest le interpellanze al governo cascano fitte fitte come la grandine. Anche ieri il signor Simony tornò alla carica e cercò di persuadere il signor Tisza circa il rispetto al trattato di Parigi e al principio dell'integrità dell'impero ottomano.

Diamo più innanzi, tolto dai giornali francesi, il testo della nota inviata dal duca Décazes all'ambasciatore presso il governo italiano, nota destinata a calmare le legittime inquietudini suscitate al di qua delle Alpi dal brusco cambiamento del 16 maggio. Il ministro degli esteri in Francia è lieto nel vedere che, passata la prima impressione, la stampa assennata ed i ministri in Italia giudichino oggi con temperanza ed equità gli avvenimenti in Francia. A dir vero, astrazion fatta dalle benevoli, molto benevoli, espressioni degli on. Depretis e Melegari alla Camera, non vediamo che la stampa della penisola abbondi in complimenti al maresciallo Mac-Mahon e ai suoi nuovi consiglieri e al suo nuovo programma di governo.

L'Italia, forte del suo diritto, fiera della sua unità e indipendenza acquistata dopo tanti sacrifici, orgogliosa dell'amicizia delle civili nazioni, non ha motivo per temere un cambiamento ministeriale in Francia. Ciò che addolora quanti sono fra noi amanti della Francia è la fosca prospettiva riserbata a questo nobile e grande paese, è il timore che la crisi attuale miri alla formazione di un potere nemico delle pubbliche libertà, intento a preparare pel 1880, giovandosi della clausola di revisione della Costituzione, l'annientamento della repubblica, e con questo ad aprir l'adito a nuovi disordini, a nuovi conflitti. Può darsi che tali non siano gli intendimenti del gabinetto De Broglie-Fourtou, ma la gioia dei tre partiti collegati e trionfanti contro la maggioranza dell'Assemblea; gli applausi prodigati con tanta furia da legittimisti, orleanisti e bonapartisti a ogni frase un po' incisiva dei ministri Fourtou o Paris e specialmente a quella parte del loro discorso che riflette la clausola della revisione del patto fondamentale, vale a dire allo spiraglio aperto alle ambizioni e alle cupidigie dei tre partiti in discorso, hanno un significato abbastanza chiaro.

Tornando alla nota del duca Décazes, vuolsi riconoscere che non poteva essere compilata in termini più lusinghieri per l'Italia, e il fatto ha tanto più importanza quanto maggiori sono gli odii contro l'Italia che soffiano attualmente nei Consigli del maresciallo Mac-Mahon.

Il duca Décazes accennò altresì alle relazioni colla Germania che continuano ad essere cordiali e lesse un dispaccio dell'ambasciatore francese a Berlino nel quale si diceva che il governo tedesco non ha cambiato le sue buone disposizioni verso la Francia, in seguito al 16 maggio. Come già abbiamo fatto avvertire, basterebbe il linguaggio sempre più brusco e aggressivo della stampa tedesca per far dubitare dell'esattezza di queste asserzioni del signor Gontaut-Biron e del duca Décazes. Ma v'ha di più. Un dispaccio di questa notte annunciava che dopo la seduta di lunedì della Camera a Versailles, il principe Hohenlohe si congratulò vivamente col duca Décazes. Un telegramma che ci giunge in questo momento da Berlino smentisce, ma in tono secco e riciso, che l'ambasciatore di Germania si sia congratulato col ministro degli esteri di Francia per le sue dichiarazioni fatte alla Camera.

IL DISCORSO DELL'ON. BRIOSCHI

Il bilancio della guerra ha fornito occasione all'onorevole senatore Brioschi di far all'onorevole ministro Mezzacapo alcune domande ed osservazioni intorno agli ultimi provvedimenti riguardanti gli ufficiali superiori dell'esercito.

Nel Senato abbondano i generali, ma niuno di questi ha creduto di poter muover alcuna interpellanza all'onorevole ministro della guerra rispetto a que' provvedimenti, pel timore che la parola d'un ufficiale superiore, sia in attività di servizio, sia in riposo, potesse suscitare divisioni e provocare dispareri nelle file dell'esercito.

Uno scienziato, che non appartiene all'esercito, non doveva lasciarsi trattenere da tali considerazioni. Convinto che l'opera dell'onorevole ministro della guerra non era conforme agl'interessi morali dell'esercito, nè rispondente a que' riguardi, a cui ha diritto chiunque ha servito coscienziosamente lo Stato, egli doveva alzar la voce, per invitare l'on. Mezzacapo a dar quelle spiegazioni che potessero tranquillar l'esercito e capacitar la nazione.

Invano si tenterebbe di niegar l'impressione profonda che i collocamenti a riposo e le promozioni in massa a scelta hanno prodotta in gran parte d'Italia. A Milano, a Firenze, a Genova, a Torino fu generale la sorpresa; si giunse perfino a dichiarare ch'era una riscossa del partito vittorioso nelle ultime elezioni sul partito vinto.

Noi non potremmo attribuire siffatto intento all'on. ministro della guerra. Pur ignorando i criteri secondo i quali è stato guidato, dobbiamo ammettere non solo la completa sua buona fede, ma la persuasione sua di non aver avuto altro pensiero che quello del bene dell'esercito.

Però importa, in una faccenda di tanta gravità, di saper trasfondere negli altri le persuasione che abbiamo noi stessi. L'onorevole ministro della guerra non solo non ci è riuscito, ma non l'ha neppur tentato. E l'effetto che le sue risposte hanno prodotto sul Senato è stato ben diverso da quello che vi avevano prodotto le riflessioni dell'onorevole Brioschi. Le parole franche e ponderate dell'on. Brioschi vi furono accolte da reiterate prove di approvazione, mentre quelle dell'on. ministro della guerra, povere e stentate, furono ricevute con estrema freddezza.

Egli è che l'on. Brioschi si era posto sopra un solido terreno. Non ha contestato all'on. ministro della guerra il diritto di collocar a riposo de' generali e di far delle promozioni a scelta, ma ha soltanto espresso il dubbio che il ministro abbia abusato di tal diritto. Ed in verità le promozioni a scelta vanno fatte in modo da toglier ogni sospetto di parzialità e di favore. Non si giustificano se fatte in massa, non essendo supponibile che in tal guisa si voglia solo premiar il merito e dar all'esercito de' buoni comandanti. Il merito reale splende di luce propria, e quando è compensato, non tarda l'approvazione dell'universale. Qualcuno che sia stato pretermesso forse se ne lagna, ma il consenso generale gl'impone silenzio. Così avviene non solo nell'esercito, ma in tutti gli uffici. Un ministro, il quale promuova un impiegato solerte, onesto, intelligente, che abbia resi segnalati servigi, sarà encomiato anzichè censurato dagli altri impiegati, i quali, prima che il ministro la decretasse, avevano già riconosciuta l'equità di quella promozione.

Ma fatte, secondo il metodo dell'onorevole ministro della guerra, qual guarentigia si ha? Non si ha che l'autorità dell'on. ministro. Noi vogliamo ammettere sia grande, ma chi crede possa bastare?

A render più ostico il contegno dell'on. ministro della guerra si aggiunse il procedimento seguito verso gli ufficiali superiori colpiti da' suoi decreti. Non gli si richiedevano speciali riguardi, bensì quelli soltanto che consigliano le consuetudini e che sono richiesti dai servigi resi per una lunga serie d'anni al Re ed alla Nazione. Un ufficiale superiore dev'esser avvisato dall'on. ministro stesso, che, per ragioni di servizio, è collocato a riposo. Non lo si lascia all'oscuro della deliberazione presa nè lo si espone al rischio di esserne informato dalle notizie di qualche giornale, anzichè da una lettera direttagli dal ministro. È un atto di convenienza che non si discute neppure, è un atto di convenienza che non può esser omesso, senza che colui il quale aveva il diritto di attenderlo, non se ne debba sentire profondamente offeso. Perocchè è facile il trascorrere sino a credere, che siasi voluto, col trascurarlo, accrescere la significazione gravissima del collocamento a riposo.

L'on. Brioschi assai opportunamente l'ha rilevato rendendo in pari tempo omaggio alle qualità degli ufficiali superiori, i quali furono non solo trattati dall'onor. ministro della guerra con grande indifferenza, ma ebbero ancora a udire nella Camera delle parole che dovevano ferirli nel cuore.

È certo che quando l'onor. ministro della guerra ha dichiarato alla Camera che non avrebbe creduto di esser biasimato di un atto, da lui considerato come un gran servigio reso al paese, egli non aveva intenzione di alludere nè all'on. Cadorna, nè all'on. Petitti, nè all'on. Valfrè nè ad alcun altro dei generali collocati a riposo. Non ci sarebbe stata ragione alcuna pel ministro di aggiungere ad un provvedimento per sè grave delle parole dure ed offensive. Ma intanto l'impressione fu che egli stimava di aver reso un gran servigio al paese, collocando que' generali a riposo. Ed era naturale la domanda che ognuno sussurrava all'orecchio del vicino: Che significano tali parole?

Era appunto per porger all'on. ministro un'occasione di spiegarlo e togliere ad esso ciò che di aspro potevano avere, che l'on. Brioschi le ha ricordate. Ma che ne ha ottenuto? Ha forse l'on. ministro deplorato che siano state male interpretate o che la passione di parte abbia dato ad esse un senso lontanissimo dalle sue intenzioni? L'onor. ministro ha risposto di stimare quei generali, ma di non voler entrare in questioni di persone. E come si evita di entrare in quistioni personali, disputandosi di collocamenti a riposo e di promozioni? Non sono quistioni astratte o metafisiche. Si tratta di persone e non di cose, di persone ch'erano o sono al servizio dello Stato, che facevano o fanno parte dell'esercito. Evitando di rispondere, l'on. ministro non ha chiusa la discussione; la lascia anzi aperta, mentre poteva definirla, con poche parole, imponendo silenzio a tutti.

Nella seduta di ieri del Senato, l'on. Brioschi ha col suo discorso, adempiuto il dovere di buon cittadino. Se la risposta dell'on. ministro sia stata soddisfacente, lasciamo giudice ogni imparziale, che l'abbia udita dalle sue labbra o letta negli Atti del Senato del Regno.

LE DICHIARAZIONI DEL DUCA DECAZES

Dagli atti della seduta del 18 della *République française* traduciamo le dichiarazioni comunicateci dal telegrafo, che il duca Décazes, ministro degli affari esteri, ha fatte alla Camera in quella tornata e delle quali abbiamo dato ieri un breve riassunto:

Duca Décazes (ministro degli affari esteri).

« Signori, la stanchezza in cui eravate sul finire della nostra ultima seduta non v'ha permesso di udire le poche spiegazioni che io avea premura di darvi.

« Io ora chiamato a questa tribuna dalla necessità imperiosa di non lasciar la Francia, l'Europa, sotto l'impressione di qualcuna delle parole che l'on. Gambetta ha pronunziato, e alle quali mi spetta in modo speciale di rispondere. Vengo oggi a darvi queste spiegazioni.

« Il mio on. collega, il ministro dei lavori pubblici, si riserva di rispondere alle altre parti del discorso del sig. Gambetta.

« Il sig. Gambetta vi ha detto che egli credevasi in diritto ed anche in dovere di rassicurare, attraverso le Alpi, l'Italia e il governo italiano sulle risoluzioni della Francia caduta in mano d'un governo sospetto (*Applausi a sinistra*)

« Oso affermarvi che il nostro collega prendevasi con ciò una inutile fatica: il governo francese non è punto sospetto al governo italiano; le sue intenzioni, le sue disposizioni sono conosciute ed apprezzate a Roma (*Interruzioni a sinistra*). Io ve ne darò la prova.

« È esatto dire che si ha rappresentato il nuovo gabinetto sotto un aspetto che poteva suscitare le preoccupazioni dell'Italia ed io doveva ripararvi. Ho adunque fatto pervenire a Roma alcune spiegazioni semplici e leali.

« Il ministro degli affari esteri ha dunque dovuto, il 22 maggio, indirizzare all'ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia un dispaccio del quale dà lettura. (*V' Ultime Notizie*)

« Questo dispaccio indica il duplice carattere dell'atto compiuto il 16 maggio ed esprime la speranza che il tempo distrugga le prevenzioni, se ancor ve ne restassero. Esso afferma la politica che la Francia intende seguire, politica pacifica e cordiale verso l'Italia, alla quale il presidente del gabinetto si è in ogni tempo associato.

« Il dispaccio dichiara che se le idee religiose potessero suscitare qualche agitazione, questa sarebbe repressa dalle pubbli- autorità.

« Alcuni giorni dopo, un nuovo dispaccio era inviato al nostro rappresentante a Roma; si portava a notizia dell'ambasciatore una comunicazione fatta al governo francese dal generale Cialdini.

« Questa comunicazione manifestava l'impressione soddisfacente che la dichiarazione del nuovo gabinetto aveva prodotta sul governo italiano e la speranza che le relazioni d'intimità fra i due paesi non sarebbero punto alterate. (*Applausi a destra*)

« È questo il linguaggio d'un governo pel quale il gabinetto fosse oggetto di riprovazione? (Benissimo! *a destra*)

« Le relazioni della Francia coll'Italia

1

APPENDICE

Le due baronesse

ROMANZO

di T. Andersen

I.

Soffiava un forte vento di nord-est. Il mare era gonfio e si scagliava impetuoso contro alle sponde dell'angusta e boscosa isola di *Langeland* di quella che fu da *Oehlenschläger* chiamata *un ramo di rose gettato nell'acqua*. Sul capo più settentrionale dell'isola vediamo una brigata d'amici radunata d'intorno ad un paniere di provvisioni; la carrozza che dovea ricondurli al castello aspetta a poca distanza. Ma la comitiva avea poco lieto soggiorno su quella spiaggia; il mare mugghiava di più in più violento, il vento buttava all'aria le salviette e i mantelli delle signore che li avean indossati a riparo della fresca aria di autunno (perchè s'era in autunno inoltrato).

— Siamo minacciati da un temporale! — disse la signora più attempata.

— Oh, è così bello, mamma! esclamò la più giovane! — Bella cosa se si vedesse un bastimento fare naufragio!

— Diò ti perdoni il desiderio, figliola!

— Ma i naufraghi si troverebbero benissimo accolti. Noi si darebbe loro prosciutto e sciampagna e poi si preparerebbero de' letti per loro alla villa.

— Chetati dunque! Ell'è una cosa che fa spavento. Vedi un po' quel barchetto laggiù! Dio, come tentenna! La non gli potrà per certo finir bene! Sia ringraziato Iddio che noi siamo qui sull'asciutto!

Infatti, verso le coste zelandesi vedevasi, nell'aperto mare, un barchetto scoperto. Aveva una vela sola, ma questa si gonfiava per il vento forte e faceva sì che il barchetto scorresse di volo sugli erti cavalloni, che ora lo sollevavano a una altezza grande, ora lo nascondevano al guardo, sembrando seppellirlo nel loro seno.

— Fanno di belle corse quelle genti — disse un uomo attempato della brigata; ma quando volgeranno di là dal banco di sabbia, si troveranno in un bell'impiccio. Riuscirà loro difficile di arrivare in Lohals e nemmeno a Führen se il mare non si fa più tranquillo.

— Ah, guarda un po' com'è bello, mamma! — esclamò la signorina, mentre il barchetto era sollevato sull'alto di un cavallone con tanta furia, che il mare ne rimbalzò lontano.

— È terribile, devi dire! ma interessante a osservare — rispose la madre.

Ora sentiremo un po' come lo trovassero interessante quelli che erano dentro al barchetto.

Questo veniva da S... paesotto di là da Copenaghen, per cui avea percorso già un tratto di mare abbastanza considerevole. Al timone sedeva il proprietario della barca, vestito di tela incerata dal capo alle piante, proprio in modo che parea il più adatto per poter attraversare il mare senza bagnarsi.

Vicino ad Ole Hausen sedeva un giovanotto, pure in abito di marinaio, ma gli abiti eran fini, il taglio elegante: era il conte Federico, un giovane studente, il di cui padre avea la possessione a Führen. Altri due individui bene avviluppati se ne stavano vicino ad un paniere di provvigioni, dal quale l'uno almeno di essi attingeva continuamente; un quarto se ne giaceva disteso nel fondo della barca, tutto coperto da mantelli che peraltro sgocciolavano l'acqua, mostrava d'essere assai sofferente e il suo bel viso era pallido come quello di un cadavere. Con i bruni capelli appiccicati alle guancie ei somigliava invero al cadavere di un bello e giovane gladiatore.

— Fra poco avremo dell'altra acqua; — disse Ole indicando le nuvole. — Dobbiamo virare di bordo per acquistare un po' di vantaggio sul vento.

Il conte Federico, lesto a guisa di un marinaio esercitato, eseguì la manovra che il timoniere gli aveva imposta con rapida voce. Frattanto un'ondata tremenda quasi capovolse la barca, i due che sedevano presso al paniere de' cibi balzarono in piedi e si alzò anche colui che stava sdraiato, il quale ordinò:

— Tutti a sedere, e si attenda a levar l'acqua dal barchetto.

Obbedirono e con la vela mezzo spiegata si discostarono da terra. Il malato si era rimesso a giacere.

— E tu che volevi essere il più allegro.... — gli disse il conte Federico: — sei piacevole davvero, ma in un modo nuovo! Ti si potrebbe anche condurre a Führen, niuno ti riconoscerebbe.

Principiò a piovere e il sole tramontava. Quel continuo incrociare li avea portati appena un quarto di miglio alla costa occidentale di Langeland. La possessione a cui eran diretti e che apparteneva al padre di Federico, sorgeva lungo le coste di Führen fra S .. e F... Essi aveano dunque ancora un buon tratto da percorrere, con il vento e il mare contrarii, bagnati fino all'osso e dopo aver passato già un'altra notte all'aperto.

— Con questo tempo non s'arriverà oggi a S... — osservò Ole: — dobbiamo cercare d'arrivare sotto a Führen.

— Odi un po' — disse Federico: — qui presso (non ci sarà che un mezzo miglio) v'ha la vecchia possessione che mio padre ha comperato e che vuol far rimettere a nuovo per me. Per ora somiglia, a dir vero, a una spelonca d'assassini più che ad altro, ma ell'è del tutto romantica, e d'altra parte (il che per ora c'importa di più) abbiamo lì un tetto da coprirci e persone da servirci. Non patiremo la fame nè la sete. Spingi la barca nella direzione di quel campanile che vedi sporger lassù. Non lungi di qui, lungo la costa, scorre un ruscelletto nascosto da folti cespugli. Si potrà collocare la barca colà, dove sarà sicurissima.

— Tu ci hai condotti a una bella gita davvero — disse colui che stava seduto presso al paniere de' cibi. — S'io non avessi avuto un grande appetito, avrei dovuto giacere come Ermanno costì.

Si faceva sempre più buio e la barca dondolava come una culla. Non senza essere sforzati da un paio di vigorose ondate, Ole giunse a costeggiare la spiaggia.

— Ecco il ruscello — diss'egli, che non aveva tardato a scoprirlo, guidato dal suo occhio esercitato.

In breve la vela fu calata ed egli balzò a terra e legò la barca ad un masso.

I giovani gentiluomini si diressero tosto al podere, pensando che una passeggiata di un mezzo miglio poteva riuscir loro proficua anzi che no, gelati com'erano e bagnati fino al midollo. Si udivano i latrati di un cane a poca distanza, che partivano da una capanna di pescatori; Ole stabilì di fermarsi in questa per invigilare la barca, e gli altri si misero in via.

Ma la strada era cattiva, l'ora buia, la pioggia seguitava a cadere a grosse goccie.

— Non potrei dire che siamo arrivati all'asciutto — disse quello che aveva sofferto del mal di mare. — A me almeno par sempre di essere sul mare e mi pare che si muova meco.

— Odi come il vento fischia tra gli alberi — disse l'altro. — Il tempo si fa sempre peggiore. Conosci bene la strada — chiese rivolto al conte Federico — chè non vorrei ci toccasse girare tutta la notte o esser costretti a bussare a qualche capanna di contadini che si rifiutassero di aprire. Lascia che m'aggrappi alla falda del tuo vestito, perchè non ci veggo a due passi di distanza...

Non avea finito di pronunciare queste parole, che precipitò in terra quanto era lungo, ma non tardò a rimettersi in piedi fra le risate generali.

La loro passeggiata notturna durava già da un'ora quando udirono uno strano rumore che pareva un gemito.

— Che è ciò? — si chiesero gli uni agli altri.

— È il vento — risposero quelli; ma, rinnovandosi poi i medesimi toni lamentosi, si convinsero che non poteva essere il vento, e ristettero un momento, porgendo ascolto. Ma siccome nessuno poteva spiegare che fosse, dopo un istante si rimisero in via... Udremo più tardi da qual petto umano sortissero que' profondi sospiri.

(Continua)

restano amichevoli e piene di fiducia; la prova ne è data. Da un mese non si cessò di dire che il governo francese era oggetto d'un sentimento di sfiducia all'estero.

« Bisogna ormai radiare l'Italia. Non si temè di dire che lo scioglimento era l'esordio della guerra. Se fosse vero che questi sentimenti esistessero contro il governo francese, tocca al signor Gambetta e a tutti i suoi amici non associarvisi, ma protestare contro di essi (*Rumori a sinistra — Applausi a destra*) ed unirsi al governo per dimostrarne l'ingiustizia. (*Nuovo rumore*) Il patriotismo dovrebbe dominare i nostri interni dissensi. (*Grida a sinistra — Applausi a destra*)

« Una passione comune in Francia anima tutti i partiti — l'amore della pace. Tutti hanno la medesima inflessibile volontà di mantenerla. Ma i sentimenti di sfiducia dei quali si parlò non esistono affatto. Le potenze sanno che nulla è mutato nella nostra politica estera, la quale resterà pacifica e raccolta. (Benissimo! *a destra*) Esse sanno che gl'incidenti d'ordine interno non possono nè produrre un pericolo, nè un imbarazzo, nè recare alcuna lesione alle loro relazioni amichevoli colla Francia. (Benissimo! *sugli stessi banchi*)

« Un dispaccio del rappresentante della Francia a Berlino attesta che le relazioni della Prussia sono eccellenti e che il cangiamento di gabinetto è un fatto d'ordine interno che non può aver influenza su queste relazioni. Le stesse assicurazioni sono venute dai gabinetti di Pietroburgo, di Madrid e di Vienna. (Benissimo! *a destra*) Sarebbe una funesta tendenza far intervenire delle straniere influenze nelle discussioni dei partiti in questo paese.

« In nome della Francia non si deve dimenticarlo. » (*Approvazione a destra*)

IL SOCIALISMO IN GERMANIA

Le parole rivolte dall'imperatore Guglielmo ai ministri prima della sua partenza per Ems, e che ci furono segnalate dal telegrafo, indicano abbastanza con quale ansietà si seguano nei circoli governativi di Berlino i continui progressi dei due partiti che sembrano agli antipodi, cioè i clericali ed i socialisti. Ambidue hanno comune l'odio all'impero, ambidue cercano con ogni mezzo di rovesciare il principe di Bismarck, loro mortale nemico, il quale renderà vani tutti i loro sforzi, finchè rimarrà nell'elevato ufficio che occupa.

Fu immenso l'effetto prodotto a Berlino dall'ultima elezione d'un deputato al Parlamento germanico, in cui il signor Hasenclever, il noto campione della democrazia socialista, ch'ebbe tanta parte nel recente Congresso di Gotha, riuscì ad ottenere oltre 12,000 voti, mentre il suo rivale, appartenente al partito progressista, signor Löwe, sul quale si erano riunite le varie frazioni del partito liberale, non ne ottenne che 11,000.

Nelle elezioni del 10 giugno, il candidato socialista ottenne circa 9000 voti ed il suo avversario 6000.

Come si vede, a poco per volta la democrazia socialista va acquistando terreno nella capitale stessa dell'impero germanico, e la disciplina e compattezza colla quale vota pei suoi candidati dà seriamente a riflettere a tutti i liberali tedeschi, i quali però non se ne stanno con le mani alla cintola.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, dopo aver biasimato vivamente tutte le transazioni e le diserzioni politiche che contribuirono a questo successo dei socialisti, così conchiude un suo articolo:

« Non si deve patteggiare col radicalismo, sul terreno politico, ecclesiastico e sociale; esso dev'essere combattuto e sottomesso; e chi non ha da lungo tempo riconosciuta questa necessità, dovrebbe aver finalmente aperto gli occhi, in seguito a ciò ch'è testè avvenuto a Berlino. »

NOTIZIE DELLA GUERRA

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Bucarest, 15 giugno.

Si avvicina il momento così impazientemente aspettato, in cui l'esercito russo tragitterà il Danubio. Le maggiori forze dei russi sono concentrate fra la valle della Salomitza e quella dell'Olto. Al di là della Salomitza sino alla valle del Siresto la sponda sinistra del Danubio è tutta piena di laghi e stagni che la rendono inaccessibile. Oltre di quella zona i russi hanno buona parte dell'esercito loro nei contorni di Braila, di Galatz, di Reni; così pure al di là dell'Olto, forse 15,000 uomini rinforzano l'esercito rumeno che ne conta da 40 a 45 mila. Si può calcolare approssimativamente che vi siano in Rumenia 250,000 russi; dicesi che prima che si tragitti il Danubio, ne arriveranno altri 100,000. Cosicchè, anche lasciandosi alle spalle ed ai fianchi delle forti riserve, i russi potranno portare in Bulgaria un esercito molto più numeroso del turco. Sono disposti a soffrire gravissime perdite nel passaggio del Danubio, che avrà luogo contemporaneamente sopra due o tre punti (Turnu-Magurelli, Zimnitza e Braila).

Con tutto ciò potranno schiacciare o scacciare i turchi, se non fosse altro, col numero. Senonchè sono da più anche per la gagliardia delle artiglierie, in cui hanno accuratamente seguito i più recenti progressi; e inoltre per iscienza pratica di arte militare che ha lo stato maggiore certo più del turco.

Per quanto si può dunque congetturare, due saranno i punti principali su cui avverrà il passaggio del gran fiume; nei contorni di Turnu-Magurelli e in quelli Zimnitza, a cui corrispondono sulla riva destra Nicopoli e Sistov. Sembra pure che una parte dei russi debba passare da Galatz o da Ibraila.

Il comando dell'esercito russo è preparato a fare grandi perdite; certamente i turchi non potranno impedire il passaggio, ma lo renderanno molto difficile e sanguinoso. Il grosso delle forze turche è raccolto a Ruschiuk; quivi pure è stabilito il quartiere generale e risiede il generalissimo ottomano, Abdul Kerim pascià.

Sembra che il quartier generale russo debba lasciar Plojesti fra una settimana; sarà quindi trasportato, secondo alcuni, a Cotroceni nei contorni di Bucarest, secondo altri ad Alexandria, cittadella che non è lontana da Zimnitza ed abitata in gran parte da bulgari stabiliti da trenta o più anni in Rumenia. Io però sono informato che i russi hanno preso a pigione la villa di un ricco proprietario, certo Xantos, epirita, da molti anni stabilito in Rumenia, posta a Mihaileni, tra Giurgevo e Bucarest, sopra una specie di altipiano, in luogo ameno e sanissimo. Quivi risiederà, secondo alcuni, l'imperatore Alessandro, secondo altri al quartiere generale russo.

Abbiamo avuto alcuni giorni di gran calore e le acque del Danubio sono considerevolmente abbassate. Ci fu un acquazzone e l'aria si è rinfrescata di nuovo; pure siamo omai entrati nella stagione, la quale dura ordinariamente quattro o più mesi, durante la quale il gran fiume è fra più brevi confini ristretto.

Gli apparecchi per il passaggio sono grandiosi; la quantità dei materiali raccolti immensa. Lungo una certa linea furono allontanati ed internati i contadini rumeni di quei luoghi, e si vuol serbare il più gran segreto sui punti precisi onde si farà il gran passaggio. Tuttavia è impossibile che i turchi non ne siano informati dai loro esploratori e che dall'opposta riva non veggano i lavori, non ne abbiano notizia per mezzo dei monitori che hanno ancora forti e numerosi.

Si aspetta qualche nuovo bel fatto dei russi per distruggere i legni nemici; infatti durante il passaggio del fiume hanno da temere molto più danno da questi che non dalle batterie collocate sulla riva. L'audacia mostrata sinora dai russi e il buon successo che hanno ottenuto fanno congetturare che verranno ancora a capo della loro impresa.

Il principe Milano arrivò ieri a Oyora, accompagnato da alcuni suoi ministri ed ufficiali superiori; stassera o domattina si recherà a Plojesti. Il ministro della guerra di Rumenia gli è andato incontro a Oyova. Domani si aspetta a Bucarest l'imperatore di Russia. Egli ha già fatto altre gite a Giurgevo e altrove, incognito.

Pochi giorni sono successe un brutto caso in un paesuccio vicino a Kalafat. Cinquanta basci-bozuk, traghettato notte tempo sopra tre barche il Danubio, si gettarono sopra un corpo di rumeni ch'erano accampati colà. Le sentinelle dormivano! Nel primo impeto quegli audaci ammazzarono 18 uomini colti nel sonno, poi sopraffatti dal numero dovettero ritirarsi; ebbero alcuni feriti, ma riuscirono a mettersi in salvo. Cinque bulgari ch'erano stati loro guide in quella rischiosa spedizione, rimasero in mano dei rumeni.

Domani parte per Crajova lo stato-maggiore dell'esercito rumeno. Martedì partirà pure il principe. Questo accenna ad un'azione prossima. Senonchè con quali patti i rumeni sono alleati dei russi? Sembra che dopo tanto parlare che si è fatto di alleanze offensive e difensive, di convenzioni militari, nulla siasi concluso. Il ministero però e il principe che prendessero l'offensiva contro i turchi senza aver prima stipulato patti chiari coi russi, assumerebbero una grande responsabilità verso il paese.

Finora l'invio di corrispondenze e i telegrammi era abbastanza libero. Ora a Giurgevo e altrove ove sono comandanti russi, i telegrammi debbono aver, prima della trasmissione, la firma del comandante. Invece qui a Bucarest, il telegrafo non riceve più telegrammi che contengano notizie di guerra. Bisogna aspettarsi che presto si sequestrino e si ritengano le lettere; e allora i corrispondenti di giornali potranno tornarsene a casa.

La Serbia e la sua neutralità

(Corrispondenza partic. dell'*Opinione*)

Vienna, 18 giugno.

(M) Le relazioni furono assai tese in questi ultimi quattro giorni fra il governo austro-ungherese e la Russia, e anche l'opinione pubblica si trova vivamente inquieta sino a ieri pel viaggio del principe Milano a Plojesti. Però la Russia seppe scongiurare benissimo anche questa volta quelle complicazioni, le quali la minacciavano dal lato di questo impero per la nota attitudine bellicosa della Serbia. Infatti lo czar ricevette con perfetta cortesia il principe Milano, ma i suoi consigli non furono certamente tali di incoraggiare le velleità guerresche di quel popolo capitanato dai partiti ultra nazionali della giovane Serbia. Quindi le apprensioni sulla partecipazione della Serbia alla guerra d'Oriente sono ormai nuovamente cessate, e vi è ogni ragione di credere che la Russia almeno per ora, tenterà con tutta l'influenza che ha sul governo serbo, di dissuadere quel paese da qualunque passo bellicoso contro la Porta. E siccome la Serbia per amore o per forza, come vedete, si trova costretta di mantenersi neutrale verso i belligeranti, non riponete alcuna attenzione alle vane dicerie che ora circolano relativamente al passaggio dell'esercito russo sul territorio serbo per sforzare da quel lato la traversata del Danubio. Dal lato della Serbia l'esercito russo difficilmente passerà il Danubio, poichè gli stessi motivi per cui la Serbia si trova costretta a non prender parte alla guerra, militano in modo ben evidente anche per coloro, i quali volessero violare la neutralità territoriale della Serbia.

Quanto poi all'udienza ed al colloquio che il sig. Ristic ebbe col principe Gorciakoff, e che durò un'ora intiera, posso pure accennarvi che anche il gran cancelliere russo dichiarò formalmente al capo del gabinetto bellicoso serbo che la Serbia deve tenersi in questa lotta assolutamente neutrale, e soltanto in seguito a tale condotta essa può a suo tempo sperare quelle favorevoli intercessioni da parte della Russia che sono richieste dai veri interessi della Serbia. Non meno esplicito fu anche il gen. Ignatieff verso il ministro serbo, col quale in quest'occasione ebbe pure un colloquio, che durò oltre due ore. Anzi, questo influente collaboratore del principe Gorciakoff fece chiaramente capire al sig. Ristic che la Russia separerà bensì la Bulgaria dalla Porta ottomana, ma non intende creare nuovi Stati indipendenti nella penisola dei Balcani, poichè, secondo le esplicite dichiarazioni del gen. Ignatieff, *il momento non è ancora venuto per la definitiva soluzione della quistione orientale*.

Ora, in presenza dei fatti che vi ho esposto in seguito ad informazioni pienamente attendibili ed al completo insuccesso che ebbe il principe Milano del suo viaggio in Rumenia, non pare ch'egli abbia l'intenzione di venire per ora in questa capitale, come si era sparsa la voce in alcuni giornali esteri. Questo viaggio avrebbe un significato pratico soltanto nel caso in cui egli volesse ringraziare il conte di Andrassy del grande servizio che il valente ministro ha reso anche in quest'occasione ai veri interessi della Serbia, sventando le folli avventure alle quali volevano trascinare quell'infelice paese alcuni dei suoi leggierissimi consiglieri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 19 *giugno*. — Il *Gaulois* stampa un articolo col titolo: *Agonia del Parlamento*. Questo giornale non sembra voler concedere che le persone muoiano in pace, perchè dispensa alla Camera le più grosse ingiurie. S'intende forse di colpire il Parlamento o il parlamentarismo?

Si veggono quaggiù dei cambiamenti provvidenziali e singolarissimi. Non è lontano il tempo in cui l'Italia non poteva riuscire a conoscere il pensiero del governo francese verso di essa. Ed ecco ora muoversi al ministero attuale l'accusa gravissima di spiacere all'Italia. E il ministero, difendendosi, si limita sopratutto ad affermare di essere veduto di buon occhio dall'Italia. La dichiarazione del duca Décazes vendica completamente l'Italia. Ora i nostri due paesi sono vicendevolmente compensati.

Parmi riprovevole che l'Opposizione mostri di temere tanto la guerra e che faccia lo stesso caso del malcontento dell'Italia che di quello della Germania. L'Italia è facile a contentare, domandando solamente che non si fomentino dei disordini in casa sua; la Germania è impossibile a contentare, perchè essa chiede alla Francia di rinunziare per sempre all'Alsazia e Lorena. Molti francesi sono indignati di questa pretesa, sebbene per anni e anni avessero giudicato scandaloso che l'Italia non volesse rinunziare all'acquisto di Venezia e di Roma. La sventura è principio di grandi ammaestramenti. Pur troppo la paura si è impadronita del cuore dei francesi. Parrebbe che la Francia non abbia più alcun interesse all'estero e che nessuna ragione la costringa a partecipare a guerre non puramente difensive. La pace a qualunque costo è tanto cara al sig. di Broglie quanto al sig. Gambetta. Nessun repubblicano si accorge del pericolo che il proprio partito corre, lasciandosi governare dalla pusillanimità orleanista.

La lotta oratoria di ieri si può così riassumere. Il sig. Gambetta: Noi tremiamo al cospetto della Germania e dell'Italia più che qualunque altro partito francese. Mentre noi siamo al potere, l'Europa sa di poter dormire tranquilla tra due guanciali. E il duca Décazes: Io vi assicuro che nè la Germania nè l'Italia credono sinceramente che siavi in noi dell'inerzia. Nessun'altra categoria di uomini di Stato francesi osse temono meno di noi.

Focione, applaudito dal popolo, domandò quale sciocchezza avesse egli detto. Un ministero applaudito da tutti i governi potrebbe fare a sè lo stesso quesito. Imperocchè il cristianesimo non penetra così addentro nella politica da indurre gli Stati a desiderare e promuovere ciascuno la prosperità di tutti gli altri. Il capo dello Stato, quando riporta delle vittorie e ne riceve delle congratulazioni, sa di dovere le une e le altre alla forza della sua spada. Ma quando si è deboli, la benevolenza dei vicini è segno di disprezzo, se non peggio. Certamente non deve il nostro paese farsi provocante, nè andare in cerca di avventure, ma non ha neppure l'obbligo di fare pompa della sua impotenza. Le mie censure hanno per oggetto l'opposizione del pari che il governo. Gli stranieri sentono vivamente questa umiliazione della Francia, mentre qui nessuno sembra accorgersene.

La dichiarazione del duca Décazes è per sè stessa insignificante. Il duca spera che il tempo finirà per dissipare qualsiasi prevenzione. Così dicendo, confessa egli che queste prevenzioni ci sono. Insomma il duca Décazes sostiene questa teoria, che, cioè, per quanto la politica interna cambi, la politica estera rimane sempre la medesima, finchè il medesimo ministro la dirige.

Per tal guisa il duca Décazes potrà modificare il suo sentimento relativamente alla politica interna, ed appoggiare successivamente il sig. Giulio Simon e il sig. di Broglie, senza che si alteri punto la sua politica estera. Io credo che questa politica estera abbia soltanto un merito negativo, che basta a soddisfare l'Italia. Io credo che i clericali, finchè dura la battaglia, non desidereranno di suscitarsi altri nemici. Ma, ottenuta la vittoria, i clericali, dopo aver rovinata la libertà in Francia, spegneranno nelle nazioni civili fino l'ultimo resto di simpatia per il nostro paese. Ma questa vittoria dei clericali è molto dubbia; la qual cosa rassicura le nazioni vicine. Per ciò che riguarda i governi, nulla prova la soddisfazione che le usanze diplomatiche loro impongono di esprimere. Frattanto sarebbe però tempo che qui si cercasse di separare la Germania dall'Italia. L'esistenza di questa si fonda sopra quella medesima base sulla quale si fonda l'esistenza della Francia, sopra il rispetto dei diritti altrui e propri, sul principio di nazionalità. Associando sempre l'Italia colla Germania, si finirà per convincere l'Italia che non la si odia meno della Germania e che la si rispetterà fino al giorno in cui si potrà farle danno. Tanto l'opposizione quanto il ministero fanno adunque una confusione spiacevolissima.

Nella Camera la frazione bonapartista si è proposta d'interrompere violentemente gli oratori della parte contraria. Li muove il loro interesse, che consiste nello screditare il governo parlamentare, nel prepararne la distruzione. Ma gli orleanisti hanno torto di favorire questo giuoco. Il sig. Paris, il nuovo ministro dei lavori pubblici, dichiarò che, in un gran paese così accentrato come la Francia, il capo dello Stato non poteva rassegnarsi all'ufficio di re fannullone. Il maresciallo Mac-Mahon è dunque entrato in iscena per arrestare l'invasione latente del radicalismo.

Il sig. Giulio Ferry rispose al ministro. Egli ottenne successo, esprimendo certe idee che dal 16 maggio in poi si andavano manifestando da molte persone. Egli disse, per esempio, che colla costituzione del 1875 tutto sarebbe stato facile, se la si fosse applicata lealmente. In un dato punto del suo discorso, i deputati bonapartisti fecero mostra di voler uscire dalla sala. Il sig. Giulio Ferry, indicandoli col dito, esclamò: « Ecco i difensori del governo. » Riscossero fragorosi applausi eziandio queste sue parole: « Voi ci rimproverate lo scioglimento come una minaccia, ma noi l'accettiamo come una liberazione. » E il sig. Giulio Ferry fece al ministero una serie di accuse, alle quali sarà certamente difficile rispondere. Egli disse: « Da un mese a questa parte non è passato un giorno senza che il ministero usurpasse alcuno dei nostri diritti, alcuno delle nostre libertà. Egli non rispettò il diritto di riunione privata che l'impero aveva proclamato. Egli si permise d'impedire ad un deputato, a Corbeil, di mettersi in comunicazione coi suoi amici. Egli non osservò la legge del 29 dicembre 1875, che concedeva delle garanzie ai giornali circa la loro sospensione e il divieto d'essere distribuiti sulla pubblica via. Non potendosi proibire la vendita dei giornali, si fece una circolare per frenare la libertà dei rivenditori. Voi avete impedito all'elettore di scrivere all'eletto. Voi avete trasformato i giudici di pace in agenti elettorali, e loro avete prescritto di sequestrare le lettere che gli elettori indirizzavano ai loro eletti. Avete fatto di peggio. Eravi una crisi commerciale; gl'interessati presentarono le loro lagnanze al presidente della repubblica, e voi ne avete fatto dei colpevoli, obbligandoli a mostrare i loro libri ad un giudice d'istruzione. » Il sig. Ferry lesse il decreto del prefetto della Haute-Loire che annulla tutte le precedenti autorizzazioni concesse ai caffettieri e agli osti. Soggiunse che, attaccando così gl'interessi dei deboli, rinnovando la confisca in forma odiosa, si faceva l'interesse degli avversari.

Quando avremo ricevuto telegraficamente la notizia che il Senato ha approvato lo scioglimento della Camera, i prefetti, paurosi oggi ancora di essere attaccati dalla tribuna, promulgheranno più decreti arbitrari e molesti che non ne siano stati pubblicati nel dicembre 1851.

Negli Uffici del Senato lo scioglimento raccolse la maggioranza dei voti, maggioranza sicura, sebbene debole. I borbonici appoggiano tutti il ministero Broglie, malgrado di alcune frasi pressochè liberali che il sig. Fourtou si lasciò uscire di bocca.

Il sig. di Broglie spera di evitare la sorte del sig. Buffet coll'adoprare, più che egli non abbia fatto, gli impiegati nelle elezioni. Ma egli perderà la partita.

GRECIA

I giornali di Atene pubblicano il seguente indirizzo dell'ufficio presidenziale della Camera al re:

« Sire, la presidenza della Camera, presentandosi a V. M. ha l'onore di offrirle gli omaggi del suo profondo rispetto e di annunciarle la costituzione del Corpo legislativo.

« Penetrata dall'idea che in queste critiche circostanze V. M. pensa prima di tutto all'onore della nazione, la presidenza è convinta che la Camera dei rappresentanti le accorderà il suo concorso.

« Che l'Altissimo protegga V. M. e tutta la famiglia reale pel bene della patria. »

Il re ha risposto:

« Io ho udito con piacere i voti della presidenza della Camera per la nostra cara patria, per me e per la mia famiglia e che, nelle circostanze critiche, la Camera seconderà con tutte le sue forze il mio governo pel compimento della sua grande missione. »

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

Seduta di giovedì 21 giugno.

PRESIDENZA DEL PRES. TECCHIO

La seduta è aperta alle 3 colle solite formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

BOCCARDO prof. GIROLAMO (nuovo senatore) presta giuramento.

PRES. pronunzia brevi parole di cordoglio per la morte del conte Giuseppe Stara, senatore del Regno e primo presidente onorario della Corte di Cassazione.

SERRA FRANCESCO MARIA si associa alle parole pronunziate dall'on. presidente in onore del compianto conte Giuseppe Stara, ricordando quanto egli operò pel buon andamento della giustizia nell'isola di Sardegna, ove lasciò una memoria imperitura e tante splendide prove del suo sapere.

L'ordine del giorno reca la relazione delle petizioni.

CHIESI (relatore) riferisce sopra una petizione presentata dal sindaco di Cammarata (Girgenti), proponendone il rinvio al ministero di grazia e giustizia.

È approvato.

Si rinvia agli archivi del Senato una petizione della Camera di commercio di Savona.

La petizione della Giunta municipale di Pizzo (Monteleone) è rinviata al ministero dei lavori pubblici.

CHIESI propone che la petizione n. 87 di parecchi abitanti di diversi comuni del Veneto, in numero di 546, i quali domandano che venga sancita per legge dai poteri dello Stato la libertà d'insegnamento venga rinviata agli archivi.

LAUZI e **SCIALOIA** vorrebbero che venisse proposto l'ordine del giorno puro e semplice.

È approvata la proposta del relatore Chiesi.

CHIESI propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra questa petizione:

« La Camera di commercio ed arti di Porto Maurizio fa istanza perchè sia richiamata l'attenzione del governo sull'opportunità di adoperarsi, di concerto col governo della repubblica francese, allo scopo che venga abolita in Montecarlo di Monaco la casa da giuoco ivi esistente. »

Viene approvato.

È pure approvato l'ordine del giorno puro e semplice sopra una petizione del presidente del Comitato direttivo dei veterani delle patrie battaglie.

Viene rinviata agli archivi la petizione della Camera di commercio di Siena.

La seduta è sciolta alle 4.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio comunale s'intrattenne, nella seduta di ieri sera, della revisione ed approvazione di alcuni altri articoli del Regolamento del Corpo dei Vigili e della discussione della proposta, con la quale si chiedevano al Municipio 10,000 lire di sussidio dal Museo artistico industriale.

Dopo qualche osservazione, la proposta venne approvata.

—

Ieri, 20, è arrivato a Roma il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi.

—

In occasione del 32° anniversario della coronazione del Papa, l'aristocrazia devota all'antico regime si è recata questa mattina a presentare i suoi augurii a Sua Santità. Il marchese Francesco Cavalletti ha letto un indirizzo.

Fra i cardinali che facevano corona al Papa v'era il cardinale Guibert.

—

Il delegato delle pompe funebri Lanzoni è morto alcuni giorni addietro. Egli era incaricato di seguire i convogli funebri e di regolarli.

È strano che quel valente uomo, il quale, per la natura del suo impiego, seguiva tutti i carri mortuari, sia stato condotto all'ultima dimora senza che il viso di un amico abbia seguito il suo.

—

L'Impresa di navigazione e lavori del Tevere ha stabilito alcune gite di piacere da Roma a Porto d'Anzio.

Il piroscafo partirà di Ripa Grande per Anzio il giorno 29 corrente, alle 7 antimeridiane, e arriverà al tocco.

Il giorno 30 partirà alle 4 pomeridiane da Anzio per Astura, quindi da Astura ad Anzio alle 7 pom.

Il 1° luglio da Porto d'Anzio ripartirà per Roma alle 8 ant., arrivando alle 4 pom.

—

L'Impresa Romana degli omnibus ci prega di far noto al pubblico che nella notte di San Giovanni, per coloro che vorranno prender parte al divertimento notturno che si fa sulla piazza del Laterano, sarà stabilito un servizio di vetture-omnibus che percorreranno lo stradale da Piazza di Venezia alla suindicata Piazza di San Giovanni dalle 9 1/2 pomeridiane di sabato (23) alle 3 antimeridiane del giorno seguente.

—

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti dal 40° reggimento fanteria in piazza Colonna la sera del 22 giugno 1877:

1. *Principe Bagolonski*, marcia, Budiek.
2. *Un ballo in maschera*, atto secondo, Verdi.
3. *Valzer brillante*, Mancinelli.
4. *Faust*, gran pot-pourri, Gounod.
5. *La danza del diavolo*, polka-galop, Zuccaro.
6. *Il barbiere di Siviglia*, sunto, atto secondo, Rossini.
7. *Le fresche acque*, polka, Donzelli.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 20 giugno 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 40,m 65;
Barometro a mezzodì = 765 8
Termometro centigrado
Massimo = 25,0 — Minimo = 15,0
Umidità media del giorno
Relativa = 08 — Assoluta = 14,29
Vento dominante. da N. a S-O.
Stato del cielo. Variabile con pioggia dopo il mezzodì
Pioggia in 24 ore. = 2mm 5.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI PERUGIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Processo pel furto commesso a danno della Banca Nazionale (sede di Siracusa).
Presidenza del cav. Prologo — Pubblico Ministero cav. Rosa.

Udienza del 20 giugno.

(B) È l'avvenimento della giornata, e lo sarà — si suppone — per non breve tempo, a causa della importanza dei fatti e della moltiplicità di persone che ne sono attori diretti e indiretti. Si tratta di una cronaca giudiziaria dove sono in giuoco svariate passioni e dove la giustizia ha da mettere alla prova tutte le sue risorse per disciogliere una intricatissima matassa. L'accusa è di furto qualificato di L. 1,173,000 e di appropriazione indebita per L. 57,000, fatti avvenuti nella Banca Nazionale, succursale di Siracusa.

Gli imputati sono cinque, cioè il già direttore della Banca, Odero Goffredo di Giuseppe, d'anni 37, genovese; Carmelo Costanzo fu Salvatore, di anni 39, nato a Catania, cassiere; Concetto Mauceri di Giuseppe, di anni 30, nato a Catania, fattorino della Banca; Salvatore Storaci fu Antonio, di anni 40, nato e domiciliato a Siracusa, commerciante; infine Rosario Boscarino fu Michele, di anni 37, domiciliato e commerciante a Noto.

Ben undici avvocati siedono al banco della difesa, cioè pel direttore Odero l'avvocato Berio di Genova e gli avv. Decio Angeloni e marchese G. Serafini di Perugia; pel cassiere Costanzo il deputato Speciale, l'avv. Farauda e l'avv. Cesare Fani, perugino; pel fattorino Mauceri il deputato Tumminelli e l'avv. Natale Natalini; per lo Storaci l'avv. Orlando Moscioni; l'avvocato Andorno e l'avv. Alessandro Bianchi di Perugia pel Rosario Boscarino.

La parte civile è rappresentata dall'onorevole Pierantoni e dagli avv. Giacosa, Celada e Micheletti.

La seduta si apre alle ore 10. Il pubblico è stipato nella piccola sala; fatto l'appello nominale dei giurati, il presidente, cavaliere Prologo, ordina la lettura dell'atto di accusa.

È al posto del Pubblico Ministero il cavaliere Rosa.

La lettura dell'atto d'accusa, fatta dal cancelliere Miniati, dura per circa un'ora e mezzo.

Ne riassumo i tratti principali. Da qualche anno i primi tre imputati, cioè il direttore, il cassiere e il fattorino esercitavano i loro rispettivi uffici presso la Banca nazionale di Siracusa; per ragioni d'ufficio, strinsero poi relazioni amichevoli cogli altri due imputati Storaci e Boscarino.

Pare che la condotta dei tre impiegati della Banca non ispirasse molta fiducia in rapporto alla loro vita privata; da ciò l'invio, per parte della Direzione generale della Banca, di uno speciale ispettore sul luogo, dopo del quale un altro se ne inviava nella persona del signor Marzi, il dì 11 giugno 1876.

La mattina dopo, verso le 9 ore, l'ispettore sig. Marzi recavasi alla Banca per procedere alla verifica della situazione di cassa, accompagnato dal direttore, dal cassiere e dal fattorino; avviavasi alla camera detta *Sacristia*, cioè la stanza dove la Banca custodisce la cassa forte ed altri valori. Primo di tutti, il cassiere Costanzo, s'accorse che la porta, chiusa d'ordinario a tre chiavi, era aperta e la spranga di ferro, da cui doveva essere sbarrata, caduta a terra. Inoltratisi tutti e quattro, si riscontrò che da una delle tre casse situate nella *Sacristia* mancavano tutti i boni del taglio di 500 lire pel valore, in seguito verificato, di 1,173,000 lire. Nè si rinvennero nella cassa forte, come avea mostrato di crederlo il direttore, interpellato in proposito.

Successive investigazioni fecero risultare un altro ammanco di L. 57,000, sottratte in varie epoche, fino al 12 giugno 1876 e dai principali imputati.

Tale fatto costituisce i due distinti capi d'accusa di cui ho fatto cenno più sopra.

Del furto qualificato sono chiamati a rispondere, come autori principali, Odero, Costanzo, Mauceri e Storaci; come complice il Boscarino; dell'appropriazione indebita sono imputati, come autori, l'Odero e il Costanzo: tutti gli altri son chiamati a rispondere di complicità.

Finita la lettura dell'atto d'accusa, dopo un breve incidente sollevato dalla difesa e respinto dalla Corte circa la comunicazione della domanda con cui la Banca nazionale ottenne che gl'imputati non fossero giudicati a Siracusa ma a Perugia, si procedette all'appello dei testimoni.

Questi superano la cinquantina.

Seguì l'interrogatorio degl'imputati, cominciando dal cassiere Costanzo.

Dopo avere spiegato che cosa s'intende per *sacrestia*, come delle tre chiavi che ne aprivano la porta, una fosse tenuta dal direttore, l'altra dall'amministratore di turno e l'altra da lui stesso; dopo aver fatto conoscere tutte le norme che regolavano la chiusura della *sacrestia*, la situazione di cassa e le relative operazioni di contabilità, viene a narrare come la venuta dell'ispettore signor Marzi lo avesse seriamente impressionato pel vuoto che sapeva esistere nella cassa. D'accordo col fattorino, esso Costanzo la sera dell'11 si diede premura di cercar danaro per riuscire a colmare quel vuoto: parlò infatti col Boscarino, col Mauceri, con certi Beltrami e Bongiovanni, poi con lo Storaci, e da tutti ebbe qualche somma, che però non avrebbe bastato a supplire alla bisogna. Abbandonata l'idea di lacerare la situazione di cassa e di sostituirla con altra accomodata al momento, si decise invece di porre nella cassa bianca una somma estratta dalla cassa forte, sperando di aver agio, con un colpo di mano, di riporvela dopo che l'ispettore avesse accertato l'esistenza dei valori della cassa bianca.

Tutti questi preparativi, tutte queste precauzioni furono prese la sera dell'11; la mattina dopo, dice il Costanzo, avvenne il fatto della *sacrestia* aperta e della spranga caduta. Al primo accorgersi della porta che cedeva, egli mandò un grido; e uguale atto di sorpresa ebbe a manifestare vedendo aperta la cassa bianca e riscontrandovi la deficienza di tutti i biglietti del taglio di lire 500.

Di primo acchito non seppe su chi fondare i proprii sospetti o supposizioni: tuttavia fin d'allora ritenne che al fatto non potevano essere estranei alcuni degli addetti all'amministrazione della Banca.

La seduta è sospesa alle ore 3 pom.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Leggiamo nei giornali di Trieste del 10 che il comm. Salvini, il quale si trova ora in quella città, ha ricevuto dall'imperatore di Germania un anello in brillanti accompagnato dalla seguente lettera:

Gabinetto particolare di S. M.
l'imperatore e re.

Berlino, 13 giugno 1877.

Sua Maestà l'imperatore e re assistette qui a Berlino a diverse sue rappresentazioni, e seguì

con molto interesse le variate produzioni che dimostrano in lei profondo studio e vera interpretazione. Nell'egual modo ella seppe pure acquistarsi l'applauso delle LL. AA. II. RR. la principessa ed il principe ereditario dell'impero germanico e della Prussia. Esprimono per ciò S. M. e le LL. AA. II. RR. la principessa e il principe ereditario la loro piena soddisfazione e si sono degnati di scegliere quale espressione della loro altissima benevolenza, anche per memoria del di lei soggiorno in Berlino, un anello con brillanti.

Incaricato da S. M. l'imperatore e re e dalle LL. AA. II. RR. di farle questa comunicazione, mi procuro il piacere di adempiere a questo incarico e di rimetterle separatamente la memoria destinatale.

BORK
consigliere aulico intimo.

Al comm. Tommaso Salvini
Trieste.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* in data di ieri:

Il Re col suo seguito lunedì abbandonò il castello di S. Anna di Valdieri per causa del rigido freddo che si è manifestato in questi giorni, per cui non poteva andare alla caccia dei camosci.

Nozze cospicue. Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano del 20:

Nella sera di domenica scorsa, il sindaco conte Belinzaghi univa in matrimonio, nel Palazzo Marino, il conte Giuseppe Zucchini Solimej, di Bologna, colla nobile signorina Carmelita Cagnola di Milano, figlia del nobile signor Carlo Cagnola, senatore del Regno, e della defunta nobile Costanza, nata marchesa Trotti.

I testimoni all'atto nuziale furono: per la sposa, il conte Antonio Greppi seniore, e per lo sposo, il marchese Tancredi Trotti conte Mosti d'Est.

Firmarono pure l'atto nuziale l'ex-presidente dei ministri comm. *Minghetti ed il marchese* Gropallo, zio della sposa. Anche il principe Napoleone Girolamo, il quale per parte della madre dello sposo marchesa Pepoli è suo parente, vi si è fatto rappresentare dal comm. Minghetti.

La benedizione ecclesiastica ebbe poi luogo lunedì mattina nella chiesa di S. Giuseppe, ove la messa fu celebrata dal parroco di Santa Maria del Carmine.

Nella sera di domenica il sontuoso appartamento del senatore Cagnola accoglieva il fiore della società milanese. Gli onori di casa erano fatti colla maggiore squisitezza, oltrecchè dal padre della sposa, dalla zia di questa, signora donna Rosa Cagnola Gambarini. Fra le dame notammo la marchesa Trotti Belgiojoso, la contessa Arese, la marchesa Trivulzio, la contessa Elisa Borromeo, ecc., ecc. Fra i signori l'ex-ministro degli esteri marchese Visconti-Venosta, il comm. Minghetti, il sindaco conte Belinzaghi, il conte Giulio Litta Modignani, l'ex-deputato Giuseppe Massari, i senatori Ateguli, Prinetti e D'Adda, ecc., ecc.

Condoglianze. — Telegrafano da Novara al *Risorgimento* che quella città è in lutto per la morte della signora Virginia Fumagalli consorte dell'on. generale Ricotti. Il sindaco di quella città espresse all'on. Ricotti i sentimenti di cordoglio della cittadinanza novarese per la perdita immatura di sì egregia gentildonna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno contiene:

1. Nomine e promozioni negli Ordini Equestri.
2. Legge 15 giugno con cui approvasi la Convenzione per la costruzione della ferrovia da Milano ad Incino-Erba.

La Direzione Generale delle Poste avvisa di aver conchiusa una Convenzione colla Direzione delle Poste degli Stati Uniti d'America per lo scambio dei vaglia postali.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Dopochè l'on. presidente Tecchio ebbe oggi pronunziato brevi parole di elogio, a cui si associò l'on. Serra Francesco Maria, in onore del compianto conte Giuseppe Stara, senatore del Regno e presidente onorario di Corte di Cassazione, l'on. Chiesi riferì sulle petizioni di cui alcune furono inviate agli archivi, per altre venne approvato l'ordine del giorno puro e semplice, ecc.

In fine della brevissima seduta l'on. presidente annunziò che i senatori saranno convocati a domicilio.

COMMISSIONE DEL SENATO
PEL CODICE DI COMMERCIO

La Commissione nominata dal presidente del Senato per l'esame del progetto di *Codice di commercio* si è costituita, eleggendo presidente il senatore Scialoia e segretario il senatore Finali.

Ha prescelto i senatori Astengo, Belinzaghi e Fenzi a comporre la Sottocommissione per l'esame del Libro dei fallimenti.

L'altra Sottocommissione per l'esame degli altri Libri del Codice, rimase composta di sotto commissari che sono i senatori Borgatti, Cabella, Casaretto, Corsi Tommaso, Finali, Saracco e Scialoia, presidente della Commissione.

IL MUNICIPIO DI FIRENZE

Alle notizie date ieri intorno alla conclusione delle trattative tra l'on. ministro di finanza e l'on. sindaco di Firenze, per venir in sollievo delle finanze di quel municipio, possiamo oggi aggiungere, che siccome gli accordi stabiliti non saranno definitivi che dopo l'approvazione del Parlamento, l'on. Depretis sarebbe disposto, da quanto ci si annunzia, a anticipare al comune una somma in Buoni del Tesoro, perchè possa soddisfare agli impegni della scadenza semestrale degl' interessi del debito municipale.

GUERRA RUSSO-TURCA

Il 18 corrente 200 turchi traversarono il Danubio e posero piede presso Turnu-Magurelli, onde far bottino di bastimenti, come più volte è loro riuscito quando la linea del Danubio era soltanto guardata dalle truppe rumene.

Ora che sono in linea le truppe russe sembra che l'impresa non sia loro andata a seconda.

Si sa che lungo la sponda destra del corso mediano del Danubio trovansi 7 battaglioni di Mustafiz, stesi a guisa di cordone di sorveglianza e siccome questa truppa racchiude anche gli elementi meno buoni della popolazione musulmana, essa è adattissima a simili imprese.

Mentre da Costantinopoli si annunzia il prossimo congiungimento delle tre colonne turche, operanti nel Montenegro, e l'occupazione delle alture di Martinici e di Glavitza nella valle dello Zeta, per parte della colonna di Alì Saib, da Cettigne si telegrafa che il giorno 20, dopo un sanguinoso combattimento presso Sputz, la colonna di Alì Saib-pascià fu distrutta dalle truppe montenegrine comandate da Boza Petrovic.

Dedotte tutte le esagerazioni da una parte e dall'altra, è a presumersi che da questa parte della frontiera, malgrado le vittorie e sconfitte reciprocamente vantate, la situazione sia sempre la stessa e che ognuno occupi le proprie posizioni.

Sotto Kars il bombardamento si fa più intenso. I primi ad esperimentare gli effetti delle artiglierie russe furono i forti denominati Karadag, Arab, Muklis. Stando ai telegrammi di Pietroburgo le perdite dei russi sarebbero sempre insignificanti, gravi quelle dei turchi, e il bombardamento avrebbe prodotto un' impressione di scoraggiamento sui difensori di Kars.

Da Costantinopoli il governo turco si limita a telegrafare che Kars continua a respingere gli attacchi dei russi.

La colonna di sinistra dell' esercito russo (generale Tergoukassof) da Sadichair si sarebbe posta in marcia su Köprukōi, ove trovasi il centro dell'esercito di Muktar pascià.

Trattato fra la Russia e la Serbia

Lo *Standard* ha per dispaccio da Pest, 19 giugno:

« Allo scopo di evitare ogni intervento austriaco, la Serbia ha deciso di seguire il consiglio del principe Gorciakoff e di mantenere una neutralità armata.

« Ciò però non ha impedito la conclusione d'un trattato fra la Russia e la Serbia, col quale i russi sono autorizzati a trasportare le loro truppe sul territorio serbo; e già una forza di 7200 russi si dispone a marciare su Crahova e Turnu-Severin.

« Al ritorno del principe, la Scupcina discuterà in seduta segreta questa convenzione.

« Lo czar personalmente non inviò un invito al principe Milano; ma suo zio, il colonnello Giorgio Catargia, il quale portò recentemente una lettera autografa al granduca Nicola, ricevette l'incarico di dire al principe Milano di recarsi presso lo czar. »

Sortita da Kars

Telegrafano da Parigi, 18, al *Times*:

« Un telegramma ufficiale dal quartier generale dell'esercito del Caucaso annuncia che il 15 corrente la guarnigione di Kars fece una sortita contro il fianco destro russo, comandato dal generale Heimann. I turchi, con dieci battaglioni e due pezzi di cannone, occuparono le alture di Tchiftlik. Ad Alartawan essi si trincerarono dietro ai loro carri di bagagli. Il fuoco dell'artiglieria russa costrinse il nemico, il quale venne attaccato pure di fianco, a ritirarsi, lasciando 200 morti sul campo di battaglia. I russi ebbero 11 morti e 107 feriti.

« Il 14 giugno una colonna turca si avvicinò a Tephia, al sud di Bayazid, ma si dovette ritirare dinanzi alla fanteria russa

« Il 13 un distaccamento in ricognizione ebbe presso Sotchi un vivo scontro coi turchi, ch'ebbero 8 morti ed un gran numero di feriti. Le perdite dei russi sono insignificanti.

« Il 14, alcune centinaia di turchi attaccarono l'ala destra della posizione di Samebazh, ma furono respinti e lasciarono 10 morti. I russi ebbero 6 morti e 12 feriti. Un nuovo attacco fu pure respinto. »

Movimenti sul Danubio

Lo stesso giornale ha da Rustschuk, 18:

« Nella scorsa settimana i turchi concentrarono le loro truppe sopra Viddino, temendo che si effettuasse colà il passaggio; ma venerdì scorso, dopo essersi accertati che non v'erano russi all'est dell'Aluta, cominciarono a dirigere le loro truppe verso il Danubio inferiore.

« A Cuperceni, sotto Viddino, dove la strada è presso la sponda del fiume, la loro colonna venne veduta dai rumeni nell'altra sponda; il colonnello Cruteno collocò in posizione una batteria d'artiglieria da campagna ed aperse il fuoco contro i turchi, che si dispersero dietro alle colline. »

Telegrafano da Berlino, 18, allo stesso giornale che i serbi cominciano a parlare del loro dovere di soccorrere i montenegrini. Una forza serba sarà concentrata a Yavor, presso la frontiera dell'Erzegovina.

Accuse di spionaggio contro gl'inglesi

La stampa tedesca commenta una lettera ufficiosa inviata da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, in cui s'insinua che il capitano Wellesley ed altri inglesi forniscono ai turchi notizie dal campo russo.

Sembra non esservi alcun dubbio che i russi, credendo d'essere traditi, cambiarono il loro piano di battaglia sul Danubio. Lo stesso sospetto fece sì che la Porta vietasse ai consoli di spedire telegrammi in cifre.

La Francia e l'Italia.

Pubblichiamo in altra parte del giornale le dichiarazioni che il duca Décazes ha fatto, nella seduta del 18, alla Camera francese. Ecco i documenti diplomatici accennati in quelle dichiarazioni. Li riproduciamo dagli atti ufficiali della seduta.

Il primo è la nota del ministro degli affari esteri, duca Décazes, all' ambasciatore di Francia presso il Re d'Italia. È del seguente tenore:

« *Versailles*, 22 *maggio* 1875.

« Signor marchese,

« Voi conoscete il vero significato della mutazione di gabinetto che ebbe luogo in Francia. Io amo credere, da parte mia, che l' impressione soddisfacente colla quale il sig. Melegari ha accolto la vostra ultima comunicazione non abbia potuto che raffermarsi di poi. Senza dubbio, i giornali di Roma e delle grandi città della penisola, nel loro complesso, riguardano ancora la nostra situazione con qualche riserva; ma noto che già parecchi organi della stampa moderata tengono verso di noi un linguaggio più equo, e mi piace di osservare che i ministri del Re hanno dato loro l'esempio nei colloqui che ebbero con voi.

« Il tempo, sig. marchese, non tarderà a distruggere completamente queste prevenzioni. È impossibile, infatti, supporre nel nuovo ministero l'intendimento di mutare qualche cosa nei principii che regolano la nostra politica estera e particolarmente le nostre relazioni coll'Italia. Pel nostro paese, non vi ha a questo riguardo che una sola politica, destinata a sopravvivere senza sforzi a tutte le vicende della vita parlamentare, ed è precisamente affine di stabilirla in modo irrefutabile che il maresciallo presidente della repubblica ha insistito per mantenermi alla direzione del ministero degli affari esteri.

« Invano si obbietterebbe che, se gli uomini che accettarono in Francia la responsabilità del potere sono animati dalle disposizioni più pacifiche e più cordiali verso l'Italia, vi ha però ragione a temere che essi non abbiano la forza di resistere a certe pressioni. Mi è facile rispondere che, da quattro anni specialmente, gli avvenimenti non furono mai d'accordo con queste preoccupazioni. Fu un ministero, presieduto come è questo, che non esitò a frenare, alla fine del 1873 e in principio del 1874, certe polemiche deplorabili impegnate contro governi vicini ed amici.

« Fu sotto il medesimo ministero che io potei definire, in condizione che ottennero l'unanime approvazione dell'antica Parlamento, la nostra politica verso il gabinetto di Roma.

« Finalmente foste voi, sig. marchese, scelto per applicare e sviluppare questa politica la cui solidità è alla prova di tutti gli incidenti interni e che potrebbe tanto meno esser rotta in questo momento se il presidente del ministero attuale vi si è associato in ogni tempo.

« Accingetevi dunque, sig. marchese, nelle vostre conversazioni coi ministri del re ad eliminare le deplorabili interpretazioni alle quali l'avvenimento al potere del gabinetto del 17 maggio fu esposto.

« Le convinzioni religiose possono, in Francia, manifestarsi nelle stesse condizioni di libertà sotto tutti i ministeri. Ma se ne sorgesse un'agitazione che mettesse in pericolo uno solo dei nostri interessi politici, essa sarebbe condannata immediatamente tanto dal sentimento del paese che dall'attitudine risoluta delle pubbliche autorità. In due parole, noi fummo e restiamo gli amici sinceri dell'Italia e non lascieremo sfuggire alcuna occasione per provarglielo. »

L'on. ministro lesse pure alla Camera il seguente dispaccio, egualmente da lui indirizzato al marchese de Noailles:

« *Versailles*, 10 *giugno*.

« Signor marchese!

« In risposta al dispaccio che il ministero vi ha inviato il 22 maggio scorso, e del quale avete dato opportunamente lettura al governo italiano, S. E. il generale Cialdini è venuto a parteciparmi, il 31 maggio successivo, una nota del signor Melegari, della quale volle lasciarmi in estratto i passi sostanziali.

« Dopo aver constatato che l'illustre uomo di Stato che il maresciallo ha chiamato alla presidenza del Consiglio per la terza volta ha sempre saputo preservare da ogni attacco le buone relazioni della Francia e dell'Italia, il signor Melegari osserva che lo aveva rilevato senza amarezza il linguaggio tenuto dalla stampa italiana alla prima notizia di ciò che era avvenuto a Parigi, ed egli aggiunge testualmente:
« L'impressione prodotta su me dalle di-
« chiarazioni del nuovo gabinetto francese
« è stata tanto più soddisfacente perchè a-
« vevano preceduto la mia propria dichia-
« razione..... Io vi ho trovato la giustifica-
« zione più completa di ciò che io aveva
« detto il giorno prima davanti al Parla-
« mento per calmare qualche apprensione
« e rassicurare pienamente la pubblica opi-
« nione del nostro paese.
« V. E. vorrà farmi concedere se, come
« io spero, le parole da me pronunziate
« nella seduta del 23 corrente e che sono
« l'espressione dei nostri veri sentimenti
« produssero nel governo francese un'im-
« pressione favorevole alla continuazione di
« quella intimità di relazioni che risponde
« sì bene al carattere, agli interessi e alle
« tendenze delle due nazioni. Io desidero
« per conseguenza che V. E. si faccia in-
« terprete di questi sentimenti presso S. E.
« il duca Décazes e gli faccia conoscere
« tutto il valore che noi annettiamo all'a-
« micizia del governo francese.

« *Melegari.* »

« Definendo in questi termini l'indole delle relazioni che devono esistere tra la Francia e l'Italia il signor Melegari ha manifestato sentimenti identici ai nostri. Noi attribuiamo, noi pure e allo stesso grado, il più elevato pregio all'amicizia del gabinetto di Roma ed aggiungo che per mantenere la situazione quale il signor Melegari si compiace di considerarla, noi non dobbiamo fare alcuno sforzo: noi seguiamo il nostro proprio impulso come quello del paese. È questo che io vi prego di ricordare in ogni circostanza ai ministri del Re Vittorio Emanuele.

« *Décazes.* »

La Francia e la Germania

Ecco il dispaccio letto alla Camera e che fu inviato al ministro degli affari esteri dall'ambasciatore a Berlino:

« *Berlino*, 18 *maggio*.

« Il sig. de Bulow, che io ho visitato, m'ha detto che le relazioni della Germania colla Francia erano rimaste assai soddisfacenti, sotto i nostri diversi gabinetti, sopratutto dopo l'arrivo di S. A. il principe di Hohenlohe, che in questo momento stesso, esse non potevano essere che migliori e che egli era dispostissimo a riconoscere che la modificazione attuale non avrà importanza che nei nostri affari interni e niuna azione sulla nostra politica estera. Io ho aggiunto che la direzione dei nostri affari interni ci riguardava esclusivamente e che il mantenimento del ministero degli affari esteri nelle stesse mani gli sembrava la maggior garanzia che nulla sarà mutato nella nostra politica estera.

« GONTAUT BIRON. »

La Francia e la Russia

Il generale Le Flô ambasciatore a Pietroburgo scrive il 30 maggio al ministro degli affari esteri:

« Per ciò che concerne il cangiamento del ministero, il cancelliere mi ha dichiarato, per ordine dell'imperatore, che questo avvenimento affatto interno in nulla modifica i sentimenti della Russia verso la Francia. S. M. è convinta che qualunque pensiero politico estero è assolutamente estraneo e la sua fiducia nel maresciallo Mac-Mahon rimane tutta intera. »

La Francia e l'Austria-Ungheria

Il conte De Vogüé inviò al ministro degli affari esteri la seguente nota:

« Vienna, 31 maggio.

« Il conte Andrassy m'ha dichiarato che non v'era alcun giudizio da portare nei nostri affari interni, ma che egli non poteva abbastanza felicitare il maresciallo-presidente di rimaner fedele alla politica che aveva sì felicemente seguita nelle sue relazioni colle potenze europee. Egli aveva ricevuto da Roma e da Berlino informazioni che concordano con quelle che voi mi avete comunicate.

« Il ministro ha notato l'uso che si aveva tentato di fare in Francia delle voci inesatte che eransi propagate nella stampa europea sull' attitudine dell' Italia e della Germania. »

PARLAMENTO INGLESE

La Camera dei lordi inglese, nella sua seduta del 18, discutendo il progetto di legge sulle inumazioni, diede un voto contrario al governo.

Lord Harrowby propose all'articolo 73 un emendamento in cui era detto che « le
« persone le quali non volessero gli uffici
« funebri della Chiesa d'Inghilterra, potes-
« sero far seppellire i loro parenti nei ci-
« miteri con quel servizio religioso che ri-
« tenessero opportuno. »

Malgrado l'opposizione del duca di Richmond, il quale osservò, in nome del governo, che, se venisse approvato quell'emendamento, la Chiesa d'Inghilterra sarebbe la sola corporazione che non disporrebbe di terreni separati per l'inumazione di coloro che appartengono alla Chiesa, e dopo i discorsi in favore dell'emendamento di lord Granville e di lord Dynevor, la Camera approvò con 127 contro 116 voti l'emendamento di lord Arrowby.

Il duca di Richmond domandò che la Camera si aggiornasse, dovendo interrogare i suoi colleghi sulle risoluzioni che deve adottare il governo.

Il *Times* dice ch'è una cosa inaudita che un governo conservatore sia stato sconfitto da un'opposizione liberale alla Camera dei lordi, in una questione ecclesiastica.

Il giornale della *city* crede che da questa lezione il governo ed i suoi aderenti impareranno ad essere prudenti ed a fare delle necessarie concessioni allorchè è possibile farle.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 20. — Seduta del Senato. — Leggesi la relazione di Depeyre, la quale conclude in favore dello scioglimento.

Si approva l'urgenza domandata, ma, dietro richiesta della sinistra, la discussione è aggiornata a domani.

Parigi, 20. — Notizie private di Londra, in data d'oggi, assicurano che il gabinetto domanderà i crediti straordinari per coprire le spese straordinarie diggià fatte, ma che non pensa punto di abbandonare la sua attitudine passiva.

Berlino, 20. — La *Corrispondenza provinciale* dice che l'imperatore, prima di partire per Ems, riunì i membri del ministero di Stato per esprimere ad essi le sue apprensioni riguardo agli sforzi distruttivi che si fanno sul terreno ecclesiastico e sociale, invitando i ministri ad agire con fermezza contro questi sforzi.

La stessa *Corrispondenza* dice che la presenza dello czar in Rumenia contribuisce visibilmente a reprimere le tendenze della Serbia a prendere parte alla guerra.

Roma, 20. — Secondo le ultime notizie pervenute al ministero di agricoltura, le condizioni delle campagne sono buone ed assai promettenti in 60 provincie, ed in conseguenza il prezzo dei cereali ha subito quasi in tutto il Regno un ribasso più o meno notevole. Mediocre è lo stato delle campagne nelle altre provincie; ma anche in queste i prezzi dei cereali sono in ribasso o stazionari.

L'allevamento dei bachi procede bene finora in 21 provincia; mediocremente in 23; piuttosto male in 6; nelle altre provincie non si fecero allevamenti, o sono insignificanti.

Aden, 20. — Il vapore *Maikong*, della Messagerie marittime, incagliò a Rashafoon il 17 corrente. I viaggiatori e l'equipaggio furono salvati. Le valigie andarono perdute.

Parigi, 20. — I giornali annunziano che, dopo la seduta di lunedì, gli ambasciatori, e specialmente il generale Cialdini e il principe di Hohenlohe, si congratularono vivamente col duca Décazes.

Parigi, 21. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto, il quale autorizza la creazione e l'emissione di obbligazioni del tesoro a lunga scadenza. Queste obbligazioni sono di 500 franchi, portano l'interesse di 20 franchi, pagabili per semestre, e sono rimborsabili con estrazioni a sorte.

Il prodotto sarà destinato a realizzare gli impegni dello Stato e ad assicurare l'esecuzione dei pubblici lavori.

Le obbligazioni sono poste a disposizione del pubblico, incominciando dal 21 giugno. Il prezzo d'emissione è di 470 franchi. I buoni del tesoro 2 10, 3 10, 5 10 creati nel 1870 sono ricevuti in pagamento della sottoscrizione.

Palermo, 21. — Questa mattina è arrivato il regio piro-trasporto *Città di Genova*.

Brindisi, 21 — È partita nelle ore antimeridiane la squadra permanente.

San Vincenzo, 21. — Il postale *Sud America* della Società Lavarello, è partito direttamente per Genova colla valigia della Plata del giorno 7 corrente.

Londra, 21. — Il *Morning Post* dice che il Parlamento non terminerà i suoi lavori senza che siano prese le misure per far fronte alle possibili eventualità; gl' interessi britannici sono profondamente impegnati nelle quistioni pendenti, e, per proteggere questi interessi, bisogna che l'Inghilterra apra la borsa.

Buda-Pest, 21. — *Camera dei deputati.* — Simonyi interpella il governo per sapere se esso creda opportuno di invitare le potenze firmatarie del trattato di Parigi, Francia ed Inghilterra, a prendere delle misure, d'accordo con la Turchia, in favore del mantenimento di quel trattato e dell'integrità territoriale della Turchia.

Berlino, 21. — L'asserzione che l'ambasciatore di Germania abbia espresso al duca Décazes la propria soddisfazione per le sue dichiarazioni fatte alla Camera lunedì scorso è priva di fondamento.

Vienna, 21. — Il *Correspondenz Bureau* ha da fonte autentica che la notizia data dal *Tagblatt* di Vienna e dalla *Gazzetta di Colonia*, relativamente ad una pretesa occupazione imminente di alcune parti del territorio turco per parte dell'Austria, è priva di qualsiasi fondamento.

Anche l'articolo del *Fremdenblatt*, del 21, che dice essere indispensabile la mobilitazione di due corpi d'esercito, rappresenta soltanto le idee personali del giornale, alle quali il governo è completamente estraneo.

La miglior prova della falsità di quelle notizie è che il generale Rodich, governatore della Dalmazia, ha ottenuto in questi giorni un congedo di quattro settimane.

Dispacci della guerra

Pietroburgo, 20. — Dispacci ufficiali, in data di ieri, recano:

« I forti di Kars, denominati Karadag, Arab, Muklis, furono bombardati dalle artiglierie russe.

« Le perdite dei russi in due giorni ascesero a 2 morti e 14 feriti. I turchi ebbero 200 morti e 250 feriti.

« Il combattimento produsse sulla guarnigione di Kars un' impressione di scoraggiamento.

« Il generale Tergukassoff marcia da Seidaken verso Koprikoi.

« La colonna del generale Alchasoff, facendo una ricognizione verso Otschentschiry Mokva, non incontrò truppe turche. »

Si ha da Ploesti, in data del 19:

« Ieri 200 turchi sbarcarono presso Thurn Magurelli e sequestrarono il bestiame che pascolava, il quale però fu loro ritolto dalle truppe russe. I turchi si ritirarono perdendo 8 uomini. I russi ebbero 2 feriti. »

Costantinopoli, 20. — Confermasi che le truppe ottomane hanno occupato le alture di Ostrog.

Alì Saib pascià continua a marciare in avanti.

Le truppe ottomane si impadronirono delle alture di Martinic e Glavitza dopo un vivo combattimento.

Mehemed Alì si impadronì di due distretti montenegrini.

Gli abscasi, sostenuti dalla flotta, posero in fuga i russi a Thamtchara.

Gli insorti dei distretti di Beske e di Banjaluka furono battuti.

Dispacci da Erzerum annunziano nuovi scontri verso Toprakkale, i quali però non hanno alcuna importanza.

Cettigne, 20. — Oggi ebbe luogo un sanguinoso combattimento presso Sputz. Il corpo d'esercito di Alì Saib fu distrutto da Boza Petrovic. I dettagli non sono ancora conosciuti.

Buda-Pest, 20. — Furono prese le misure per la mobilitazione della prima classe della milizia serba. I riservisti dell' esercito regolare furono chiamati sotto le bandiere.

Costantinopoli, 20 — La Camera sarà chiusa probabilmente il giorno 28 corrente.

La congiunzione di Alì Saib pascià e Suleyman pascià nel Montenegro sembra imminente.

Kars continua a respingere gli attacchi dei russi.

I circassi passarono nella notte scorsa il Danubio e s' impadronirono di parecchi capi di bestiame.

Il principe Hassan fu invitato oggi a pranzo dal sultano. Egli visitò quindi Layard, ambasciatore d' Inghilterra.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	20	21
Rendita italiana 5 0/0 .	74 70	74 55
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma . .	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	— —
Detti emiss. 1860-64 .	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	76 50
Detto Rothschild . .	— —	78 15
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare . . .	— —	— —
Banca Austro-Italiana .	— —	— —
Azioni Regia tabacchi .	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA
21 giugno 1877 (ore 1 pom.)

La Borsa odierna un po' impressionata dal nuovo ribasso che la nostra Rendita subì ieri sera sui boulevards di Parigi, apriva con tendenza incerta a 76 70 f. m. piegando man mano a 76 65 al qual prezzo si terminava con lettera. Per contanti si fece 76 70.

Piuttosto fermi i prestiti.
Cattolico 77 60.
Blount 76 40.
Rothschild 78 15.
In rialzo i cambi.
Francia 3 mesi 109 55.
Idem *chèques*, 110 20.
Londra 3 mesi 27 59.
Oro 22 02.

(Ore 5 pom.)

Poco variata la Rendita, negoziata a principio a 76 65 chiudendo 76 55 a 76 60.

FIRENZE	20	21
Rendita italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 95 — c	22 05 — c
Londra 3 mesi	27 46 »	27 49 — »
Francia a vista	109 80 —	110 — —
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Regia tabacchi .	833 — n	— — n
Azioni Banca Nazionale	1895 — f	1890 — n
Strade ferr. meridionali	340 — n	340 — n
Obbligazioni dette . .	— —	— —
Banca Toscana	— — f	— —
Credito Mobiliare . . .	622 — n	620 — n
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	20	21
Ren.it.5% god. 1°gen. 1877	77 — — f	76 70 — f

PARIGI (ore 3 12 pom.)	20	21
Rendita francese 3 0/0	69 50	69 60
» » 5 0/0	105 50	105 65
Banca di Francia . . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 85	69 65
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete .	150 —	151 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	220 —	218 —
Azioni ferrovie romane	69 —	— —
Obbligazioni lombarde .	233 —	233 —
Obbligazioni romane .	234 —	231 —
Azioni Regia tabacchi .	— —	— —
Londra a vista	25 19 1/2	25 19 —
Cambio sull'Italia . . .	9 —	9 1/4
Consolidato inglese . .	947/16	943/16

VIENNA	19	20
Mobiliare	142 30	140 10
Lombarde	76 20	76 —
Banca Anglo-Austriaca	68 50	67 50
Austriache	229 25	227 50
Banca Nazionale	781 —	784 —
Napoleoni d'oro	10 06 1/2	10 14 1/2
Argento	111 25	111 40
Cambio su Parigi . . .	50 05	50 35
Cambio su Londra . . .	125 70	126 75
Rendita austriaca . . .	66 30	65 70
» » in carta	61 —	60 —
Union-Bank	45 75	45 50
Rendita aust. nuova (oro)	72 85	71 70
BERLINO	19	20
Austriache	368 50	366 50
Lombarde	123 50	122 50
Mobiliare	228 50	226 50
Rendita italiana	— —	68 50
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	19	20
Cons. ingl.	da 94 3/8 a 94 1/2	da 94 1/4 a — —
Rendita it.	» 69 1/2 a — —	» 69 1/2 a — —
Spagnuolo	» 10 1/2 a — —	» 10 1/2 a — —
Turco . . .	» 8 1/2 a 85/8	» 8 1/2 a — —
Eg. nuovo	» 40 1/2 a — —	» 40 1/4 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

STABILIMENTO BALNEARE IN SINIGAGLIA

Anche in quest'anno il detto Stabilimento rimarrà aperto al pubblico col 1° del prossimo luglio.

La Direzione igienica continua ad essere affidata al Medico Chirurgo primario Sig. Cav. ANGELO ZOTTI. Lo stabilimento possiede Camerini per bagni in mare e per bagni caldi di acqua salsa e dolce, non che la Camera per la respirazione dell'acqua marina polverizzata, ed un Gabinetto completo d'Idroterapia, oltre al Caffè, Ristorante, e Sale di conversazione e da ballo.

Durante la stagione dei Bagni avranno luogo presso lo Stabilimento serali trattenimenti di Banda Filarmonica, e fuochi d'artifizio.

Si ricorda poi che durante la stessa stagione hanno luogo la consueta Fiera Nazionale ed una Fiera speciale di Cavalli di recente istituita.

Alcuni pubblici spettacoli che renderanno ancora più dilettevole il soggiorno dei Signori Bagnanti saranno successivamente annunziati con appositi manifesti.

SPECIALITA'

del dott. chimico cav. **Mazzolini**, premiato con più medaglie d'Oro di cento speciale Benemerenti di prima Classe. *Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, Via delle Quattro Fontane N. 18.*

SCIROPPO depurativo di pariglina composto. — Unico rigeneratore del sangue, premiato e che associa l'azione rinfrescante, e che si possa prendere in tutte le stagioni. — Bottiglia di 680 grammi, L. 9, mezza Bottiglia, L. 4 50.

ESTRATTO di Tamarindi inglese. — Superiore per la bontà e per modicità di prezzo a quanti ne circolano in commercio. — Bott. L. 1.

INIEZIONE vegetale tonico astringente. — I più cronici catarri uretro-vaginali (fiori bianchi) e Blenorragie croniche e recenti guariscono per incanto, e senza bisogno di rimedi interni. — Bott. L. 3.

TINTURA di corallina al fosfato di Zolfo e PASTIGLIE di Zolfo al Clorato di Potassa Chinate. — Preservativi e rimedi i più positivi fin ora conosciuti contro la difterite e cholera morbus. — Bottiglia L. 3 Scat. Past. L. 2.

ROSOLIO tonico eccitante. — Garantito per l'istantanea azione e per la sua innocuità. — Bottiglia di 337 grammi, L. 5 acquistandone L. 3.

PILLOLE di Sanità. — Garantite per cura profilattica a chi soffre di stitichezza, di isterismo, di flussioni del fegato e della milza, per coliche ventose, per capogiri, e per gli umori lo sapete i temperamenti pletorici. — Scat. L. 1 50.

PILLOLE Antifebbrili. — Prive di qualsiasi preparato Chinaceo, infallibile rimedio per guarire le febbri di qualsiasi periodo e anche le più ostinate. Boccette di N. 20 pillole, L. 2.

VINO di China peruviano — L. 1 50 la Bottiglia di gr. 300 Ferrato L. 2.

MAGNESIA purissima calcinata, preparata col metodo del chimico inglese Henry, superiore a qualunque altra pel sapore grato, ottimo assorbente per le acidità che si sviluppano nello stomaco, in ispecie nelle donne incinte e nei convalescenti. Ogni vasetto L. 1, 25.

OLIO di Fegato di Merluzzo vero inglese e garantito per purezza; quasi privo di quel disgustoso puzzo che hanno quelli di commercio. Bottiglia di 300 grammi L. 1 50, al jodato di ferro L. 2 30.

Ogni suddetta specialità e l'altra si vendono avvolte ad un opuscolo metodo dettagliato di cura firmato dall'Autore.

Ai rivenditori e conto d'uso. Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia. Le spese di porto a carico del committente. 3

Giova in modo speciale per ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso del sangue; per umori erpetici, scrofolosi, linfatici; per affezioni biliose, malattie contagiose, artriti, reumatismi inveterati, gotta, rachitide, clorosi, oftalmie, catarri de' visceri addominali e per ogni altra stasi umorale. Bott. di gr. 675 L. 9; per mezza bott. L. 4,50.

Depositi gen. nelle principali città d'Italia: Ancona, farm. Moscatelli; Biella, Travaglia e Jacazio, negozianti; Napoli, Strada Nuova de' Pellegrini, n. 38; Bologna, agenzia di Franchi Antonio, via Asse, 1191, p. p.; Firenze, farm. Tedesca, via dei Fossi; Genova, farm. Mordiglia, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini Amorosi, via della Posta, 5; Orvieto, farm. Virginio Fabiani; Palermo, agenzia F. La Porta; Panicale Annibale Isidori, farmacista; Spezia, farm. Bedini; Torino, agenzia Soave e C.; via Bogino, 788; Venezia, Emporio di Specialità S. Giuliano, 10; Udine, farm. De Candido Domenico; Milano, G. Penna, agenzia di Specialità, Corso Vittorio Emanuele, 15; Fabriano, farm. Sbriccoli; Civitavecchia, farm. Giorgio Cantalamessa, via Adriana, 16; Vicenza, Agenzia di Luigi Angelini; Firenze, Banco Annunzi, Via del Castellaccio, 6.

AVVISO

Le migliori Casse Forti a prova di fuoco ed infrazioni della rinomata fabbrica

RIEDEL & SCHULT di Vienna

(direttori della **già** fabbrica F. Wertheim e C., fornitori delli I. I. RR. Uffici dell' Impero Austro-Ungarico e **decorati** con la **Croce di merito con la Corona — distinzione ottenuta fino a tutt'oggi da niun altro fabbricante di Casse forti**)

si trovano a prezzi discretissimi e in in tutte le grandezze esclusivamente nel deposito generale in Roma, *Via degli Uffici del Vicario, 16;* e sempre riccamente assortito.

NB. *Vi si trovano ancora alcune Casse della* **già** *fabbrica Wertheim e Comp.* da vendersi con SENSIBILE RIBASSO.

Il rinomato *Stabilimento* di *Pollicoltura* e *Conigliatura* di Pinerolo ha stabilito in *Roma* un deposito di uova per covatura di *Galline Fagiani* e *Pernici*, presso l'Amministrazione del *Monitore Industriale Italiano* Via de' Prefetti 12.

Invio *gratis* del Catalogo dietro richiesta.

FIRENZE

RISTORANTE IL FALCONE

condotto da Lorenzo Gori

via Vacchereccia N. 3

Pranzi da 2 50 - 3, - e 4 Lire

Cucina Italiana, Francese, Tedesca

Vini delle primarie fattorie della Toscana e foresteri.

Si fanno pure abbonamenti mensili.

FARINA MAIZENA

della Compagnia Americana Glen-Cove che ne fabbrica 1 milione di chilogrammi al giorno.

Adottata in Francia, Belgio ed Inghilterra per le sue qualità igieniche specialmente pel nutrimento dei vecchi, fanciulli e stomachi deboli.

In pacchi di grammi 500 L. 1 50
» » » » 250 » 80

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma, la quale la spedisce per ferrovia a chi ne faccia richiesta accompagnata dall'importo.

VINCITA SICURA AL LOTTO

Vincita sicura al Lotto
sulla base della matematica

mediante il pagamento al sottoscritto del 10 per cento sopra ogni vincita.

Per schiarimenti dirigersi al sottoscritto con lettera raccomandata o con vaglia postale contenente lire 2 per le spese postali ed accessori, e riceveranno immediatamente riscontro. Italia, Milano, Porta Magenta, N. 12-A, piano primo, D. Angelo De-Rossi, primo matematico del mondo.

Prime assurée à la loterie
basé sur la matématique

moyennant le paiement au soussigné du dix pour cent sur chaque prime.

S'adresser, pour des informations, au soussigné avec lettre affranchie contenant deux francs pour les dépenses postales et accessoires, et on recevra réponse immédiate. Italie, Milan, Porta Magenta, 12-A, premier étage, D. Angelo De-Rossi, matématicien.

Sicher gewinn
auf Grundlage matematische Berechnung.

Weiterer Erörterung wegen sich an Gefertigten mit frankirtem Brief zu wenden; nebst 2 lire für post spesen; mit augenblicklicher Antwort. Italia, Mailand, Porta Magenta, 12 A, im ersten stock, D. Angelo De-Rossi, mathematicker.

Unfalling means
to win the prise in the italian lottery according to matematics.

Direct, for particuler explanations by a postpaid letter, with 2 italian lire inclosed therein (for the post expens) to the undersigned, who wil immediately answer it. Each winnung shall regularly be paid; save ten per cent for himself. D. Angelo De-Rossi, matematician. Porta Magenta, N. 12-A, first floor, Italy, Milan.

Ganancia segura
en la loteria
fundada sobre la matematics.

Y mediante el pagamento al suscripto del diez por ciento sobre cadauna ganancia. Para informaciones dirigase al suscripto mediante carta afrancada contenente 2 francos para los gastos de correo, y ricibiran respuesta immediata. Italia, Milan, Porta Magenta-12-A, primer piso, D. Angelo De Rossi, matematico.

Bollettino ufficiale delle vincite fatte presso il Lotto pubblico del Regno d'Italia il 17 giugno 1877 da suoi clienti:

Bari	3	11	38	60	43
Firenze	71	50	52	67	75
Milano	12	68	89	35	83
Napoli	67	15	42	10	88
Palermo	21	33	38	74	16
Roma	55	67	87	38	61
Torino	70	51	55	1	90
Venezia	50	88	17	33	47

N.B. Ogni giuocatore è pregato di attenersi scrupolosamente alle serie distribuitegli se ama vincere in breve ingenti somme, atteso che dette serie sono basate sulla matematica; scienza positiva, infallibile ed inappellabile (che esclude ogni eccezione in contrario), come da vincite che avvennero in questa settimana. Si prevengono i vincitori a versar subito il 10 per cento al De-Rossi, primo matematico dell'universo.

UNA TEDESCA

del Nord, istitutrice approvata, d'anni 29, la quale dimorò diverso tempo in Inghilterra ed in Francia e che conosce bene la musica, desidera entrare come governante in una famiglia italiana.

Il suo scopo essendo di perfezionarsi nella lingua italiana non guarderebbe tanto ad un grande onorario, quanto all'essere trattata cordialmente.

Dirigersi per informazioni, presso l'Agenzia Scolastica internazionale a Trieste, Via Dogana, N. 8.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (4.a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato — L'intiera opera **Lire otto**.

Spedizione franca raccomandata nel Regno contro L. 8,60.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia **A. Taboga** via de' Prefetti 12.

Torino al Tipografo Sig. Vincenzo Bona, via Ospedale, 3.

NASTRO DISINFETTANTE
CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Franco di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Taboga*, via de' Prefetti, 12, p. p.

SALVATE I BAMBINI
mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N.o 85,410.
Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente *Revalenta*. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N.o 69,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' « miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Esso, a quattro mesi soffeviva « senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che « resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* « arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la « salute. (5)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 cent; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del dott. Paterson di New-York, **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza — appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.)

Prospetti anglo-italiani.

Polvere L. 3 la scatola; **Pastiglie** L. 2 50 la scatola

NB. Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si dovranno rifiutare tutte le scatole che non siano munite del *bollo ufficiale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, n. 16, angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero: Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

DELETTREZ

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roule NEUILLY — DELETTREZ PARIS 54 55, rue Richer

EAU DE COLOGNE — INVENTEURS SOLIDES DE CACAO — GRAND CORDON — PARFUMERIE DU MONDE ÉLÉGANT

Profumeria all'Opapanax.

Estratto d'odore . .	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta .	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino . . .	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvevere di riso . .	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di roscace e annichila il cattivo effetto sore, esso ... prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICOLARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per la larbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro**, che le sottoindicate casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° luglio prossimo,

il **pagamento** della **Cedola XV** di L. **15 in oro**

per il semestre d'interessi, scadente il 30 giugno corrente, nonchè

il **rimborso** in L. 500 oro dei Buoni estratti al XIV sorteggio avvenuto il 2 aprile decorso

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
» **Ancona** » dell'esercizio id.
» **Napoli** » succursale id.
» **Milano** signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id. id
» **Genova**, Cassa Generale.
» **Livorno**, Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Parigi**, Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**, id. id.

Firenze, 16 giugno 1877.

La Direzione Generale.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola XIV** (*coupon*) di L. **12 50.**

per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente.

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
» **Ancona**, id. dell'esercizio id.
» **Napoli** id. succursale id.
» **Milano**, signor Giulio Belinzaghi.
» **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma**, id. id. id.
» **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Genova**, la Cassa Generale.
» **Venezia**, i signori Jacob Levi e Figli.
» **Parigi**, la Società Generale di Credito Industr. e Commerc. (al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
» **Ginevra**, i signori Bonna e C.
» **Londra**, i signori Baring Brothers

Firenze, 16 giugno 1877.

La Direzione Generale.

ISTITUTO D'EDUCAZIONE PER RAGAZZI

Diretto da J. HARDMEYER-JENNY

in HOFACKER presso ZURIGO.

Questo Istituto ammette un numero limitato di pensionanti al di sotto di 15 anni. — Si impartisce educazione accurata. — Insegnamento delle lingue moderne, delle matematiche e delle nozioni speciali ad ogni genere di commercio. Esso è collocato in posizione eccellente ed i suoi locali sono ben distribuiti.

REFERENZE

Signor Professore *De Sanctis*, Napoli
» *Finzi Giuseppe*, Dep. al Parlamento, Campitello di Marcaria
» *Mari Raffaele*, Cagliari.
» *Ronchetti Fratelli*, Negozianti, Milano.
» *Bertarelli* figli di *Giuseppe*, Milano.
» *Bruni Giuseppe*, Cassiere, Civico, Milano.
» *Andreossi* Cav. *Enrico*, Milano.
» *Hoepli U.*, Libraio, Milano.
» *Da Rè G. Mestre*
» *Zuppinger Siber*, Negoziante, Bergamo.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N.B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI: sole proprietario.

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è naturale ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc., è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. Manzoni e C., e figli di G. Bertarelli. — A **Firenze**: Roberts e C.; Pegna e figli.

CASAMICCIOLA
TERME DEI SIGNORI BELLIAZZI E MANZI

Direttore, Dottor ***B. PAONI*** — Medico Consulente, Professore ***G. PALMA***, Medico capo del Grande Stabilimento del Pio luogo del Monte della Misericordia — Medico assistente, ***E. FAZIO.***

Le acque termo minerali di Casamicciola vanno classificate fra le più importanti ***Bicarbonate Clorurate Sodiche*** di Europa; e fra tutte si distingue quella detta del ***Gurgitello***, la quale zampilla a sgorgo a piè dell'estinto vulcano Epomeo, in prossimità dei grandiosi stabilimenti dei signori ***Manzi e Belliazzi*** che ne possedono copiose vene, di cui quelle appartenenti a quest' ultimo hanno origine comune con quelle del grande ***Stabilimento del Monte della Misericordia.*** Questi stabilimenti ora sono stati migliorati per rispondere a tutte le esigenze della scienza terapica.

Le malattie che a preferenza curansi nelle terme Belliazzi e Manzi sono: — ***Reumatismi cronici muscolari ed articolari, svariate nevralgie, tumefazioni articolari, coxalgie, carie, spina ventosa, deperimenti nutritivi, prostrazioni nervose, paralisi, affezioni scrofolose, erpetiche, sifilitiche, terziarie, amenorrea, leucorrea, clorosi, prolasso dell'utero, metriti croniche,*** ecc.

Internamente queste acque si raccomandano in quei casi in cui fa bisogno di ***diminuire la viscicità del sangue, di saturare gli acidi dello stomaco, di sciogliere le renelle a preferenza uriche,*** ecc.

N. B. Chiunque desidera fuori stabilimento le acque del Gurgitello, o qualunque altra di quelle che sgorgano a Casamicciola, sia per uso interno, sia per bagni, può farne richiesta al Dottor ***Paoni*** nel suo stabilimento idroterapico in Napoli Cavallerizza a Chiaia n. 47, od ai signori ***Belliazzi*** Corso Garibaldi a Forio, palazzo proprio. — (Per garanzia si richieda dai committenti la bolletta, la quale avrà la firma dell'amministratore ed il timbro degli stabilimenti)

Per ogni barile garantito con bolletta e consegnato in casa dei richiedenti in Napoli	L. 1 50
Per ogni barile preso alla fonte del Gurgitello, od a qualunque altra	» 25
Per ogni bottiglia compreso la bottiglia	» 50

PAGAMENTO ANTICIPATO

SPECIALITÀ
PER USO DI FAMIGLIA

fabbricazione di biancheria
sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia ***la Macchina da Cucire prodotta dalla Società sopra Azioni per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già FRISTER e ROSSMAN*** di Berlino, mise questa nella necessità di stabilir in Italia, pure ***un deposito ben fornito e sdoganato*** allo scopo di ***facilitare*** la compera ai loro numerosissimi clienti, e ***n'affidò la cura al sottoscritto.***

Essendo tale fabbrica ***la più estesa in tutta Europa*** e quella che ha un ***maggiore straordinario*** smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile; unito ciò, alla ***perfezione e squisita eleganza*** della loro produzione ed all'***utilità*** che offrono le loro Macchine a ragione d'essere una ***specialità*** per uso di ***famiglia, fabbricazione di biancheria, sarta e modista,*** persuade questi di vedersi accrescere sempre più la clientela che fino ad ora in numero copioso l'ebbe ad onorare.

CARLO HOENIG, *Agente generale*
Via dei Panzani, n. 1, *Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire ***dei migliori sistemi,*** nonchè di accessorî, Aghi, Seta, Cotone, Olio, ecc., per le medesime.

Rappresentanza in ROMA — ***Pozzo delle Cornacchie, N.i 10 e 11.***

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma

LUCIDO DA STIVALI
di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato

CIRAGE PARISIEN — H. DANIEL PARIS

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16, Milano.

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,000 FR. ... ORO ... Medaglia *all'esposizione di* PARIGI 1875.

QUINA LAROCHE
ELIXIR-VINOSO

Contenente tutti li principj delle 3 chinchine.

La China-Laroche è un *Elixir-vinoso* aggradevolissimo, la cui ... superiorità è universalmente constatata; Contro la *mancanza di forza e d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, le *febbri antiche*, ecc., ecc.

FERRUGINOSO — Raccomandato contro la ... *clorosi*, ... *perdite di sangue* ... *fanciulli* ... ecc., ecc.

A PARIGI, ... — Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Via Sala, 16, Milano.

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri, via del Gambero

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD
FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. ... Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra ... Arabi affetti da scolo recente e cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede ... guarigioni radicali dopo 4 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra ... Europei, diede 183 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i dottori ... medici Solari, Ferrand ..., Bernard ..., Ali-Boulouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolone, C. PEYRARD, allée St-Etienne, ...

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, Via Sala ...

Vendita in Roma nella Farm. Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode e farm. Scellingo, Corso, 145.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, lo stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin. — *Milano*: presso **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Roma nelle Farmacie: Reale Garneri, via del Gambero; e via Torino da Scellingo al Corso.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE
Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

NB. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne*** in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore,** nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene.**

STABILIMENTO TERMALE
VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Doccie d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

INCHIOSTRO SIMPATICO

Scrivendo con quest' inchiostro sopra un foglio di carta e scaldandolo al calore del fuoco del sole o di un lume apparisca la scrittura prima invisile di un bel verde smeraldo la quale scomparisce di nuovo esposto che sia il foglio all'aria.

Prezzo del flacon L. 1 20.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

Tipografia dell' *Opinione*

GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO

SAXON
VALAIS SUISSE

ouverts toute l'année
EAU BROMOIODUREE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
—o—
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.